

Anno XXIX - n. 1 - Primavera 2009

Via Secondo da Trento, 7
38100 TRENTO
Tel. 0461 / 492490 - Fax 0461 492495
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

PRIMO PIANO

Alberto Flaim nuovo presidente

ATTUALITÀ

A Storo il convegno provinciale

ATTIVITÀ SPORTIVA

Sci: l'ottima organizzazione
del Primiero

ATTUALITÀ

Il Corpo Forestale dello Stato



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi "è come GORE-TEX", chiedetegli di dimostrarvelo.





Pompieri del Trentino

> In questo numero



Alberto Flaim
nuovo presidente

2



A Storò
il convegno provinciale

5



Sci: l'ottima
organizzazione di Primiero

68



Il Corpo Forestale
dello Stato

44

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:

Via Secondo da Trento, 7 - Trento - Tel. 0461/492490 - Fax 0461/492495
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXIX n. 1 primavera 2009

Il nuovo Presidente dei Pompieri trentini

E' Alberto Flaim. Succede a Sergio Cappelletti

> L'ingegner Alberto Flaim, ispettore del distretto delle Giudicarie, è il nuovo presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari della Provincia di Trento. Succede al commendatore Sergio Cappelletti che ha guidato la stessa per dieci anni. L'elezione di Alberto Flaim, 48 anni, libero professionista di Tione, è avvenuta nel tardo pomeriggio del 20 marzo da parte del Consiglio direttivo composto dai tredici ispettori in rappresentanza di 239 Corpi del Trentino.

Prima dell'elezione si è svolta una breve ma sentita cerimonia per consegnare una targa di ringraziamento all'ex dirigente della Protezione Civile, Claudio Bortolotti, da pochi mesi in pensione. Un omaggio per la preziosa



collaborazione svolta in tanti anni di attività in numerose occasioni. Alla cerimonia era presente l'intero Consiglio direttivo della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco, oltre all'attuale dirigente del Servizio Antincendi, Silvio Zanetti, e al direttore della Scuola Provinciale Antincendi, Ivo Erler.

Ho tanta voglia di fare

Il saluto di Alberto Flaim

Alberto Flaim

> Approfito al volo di questo numero de "Il Pompiere del Trentino" ormai prossimo alla chiusura editoriale e puntualmente curato dal mio esimio predecessore, per portare a tutti i Vigili del Fuoco volontari del Trentino, ai loro Comandanti, agli Ispettori distrettuali, alle Istituzioni politiche ed amministrative trentine e nazionali, alle numerose persone che, a vario titolo e con tanto entusiasmo, collaborano con la nostra Federazione ed a tutte le Organizzazioni che operano nel campo della Protezione Civile, il mio più cordiale e sincero saluto. A tutti chiedo già da subito collaborazione e stimolo per affrontare, nel rispetto reciproco e con la necessaria serenità, l'importante, ma anche arduo e complesso, compito al quale sono stato delegato. Mi appresto ad iniziare questo percorso con tanta voglia di fare e un minimo di apprensione. I miei trentun anni di appartenenza a questa splendida realtà dei pompieri trentini, di cui tredici passati da Comandante e sedici da Ispettore, da un lato mi offrono

la tranquillità di poter pensare di conoscerlo sufficientemente bene, dall'altro lasciano l'ansia di sapere che è un mondo intessuto di solide tradizioni da rispettare e conservare ma anche di una innata capacità di evolversi secondo le necessità imposte dal rapido mutamento della nostra società civile e dalle sue esigenze di tutela.

Dovremo essere capaci di rispondere correttamente e con tempismo ad entrambe queste richieste peculiari. La Federazione, con in primis i suoi Organi istituzionali che ci apprestiamo ad eleggere, dovrà garantire che i Corpi, vero cuore pulsante del nostro Ente, possano svolgere il loro mandato di tutela dei propri concittadini con la consueta puntualità, efficacia ed efficienza, ma anche con la serenità fornita dalla consapevolezza di essere parte di un altrettanto efficiente sistema che, nel doveroso confronto dialettico e nella condivisione dei problemi, trova i propri obbiettivi e le strade, comuni a tutti, per perseguirli.

Sappiamo bene che questo difficile compito dei nostri Corpi si esprime al meglio solo se alle spalle vi è un lungo e difficile percorso organizzativo costruito su un'istruzione specifica, su una pianificazione delle metodologie, su un'attenta preparazione fisica e psicologica, sulla conoscenza di attrezzature e mezzi e, non da ultimo, su un'attenta e partecipata lettura delle singole realtà e specificità locali.

Proprio per questo, nel ruolo di regia affidatomi, cercherò di stimolare la Federazione e le vicine Istituzioni a condividere, affrontare e risolvere i problemi che ci attendono e ci attenderanno, facendo tesoro delle esperienze acquisite e delle grandi risorse che sono proprie e ben visibili nel nostro mondo, utilizzando l'aiuto e la buona volontà di chiunque sia disponibile a porli al servizio del volontariato pompieristico trentino. In attesa di poterci vedere di persona e poter così ancor meglio cogliere le esigenze dei territori e dei distretti, auguriamoci ed augurateci buon lavoro.

Ho dato il massimo

Il congedo di Sergio Cappelletti

Sergio Cappelletti

> Carissimi, come certamente avrete appreso dalla stampa con il giorno 20 marzo 2009 ho concluso il secondo mandato in qualità di Presidente della

Federazione. Questa decisione è stata ponderata, valutata e partecipata agli Ispettori Distrettuali ancora a gennaio quando ho ri-

tenuto giusto che i tempi fossero maturi perchè qualche Ispettore si assumesse l'impegno e l'onere di ricoprire questo ruolo così impor-

tante per il mondo dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. A succedermi, anche nella continuità del mio operato, è stato eletto l'ing. Alberto Flaim, Ispettore delle Giudicarie.

Pur nella serenità della decisione non nascondo la mia emozione nel lasciare questo incarico che credo sia umana e normale per una persona che come me ha dedicato quarant'anni al servizio della comunità, di cui sei in qualità di Ispettore, dieci nelle vesti di Ispettore - Vice Presidente ed altri dieci in quelle di Presidente della nostra organizzazione. Mi sono comunque reso disponibile a collaborare in futuro sia con il nuovo Presidente che con la Federazione per far sì che la storia e l'esperienza acquisita non vada persa.

Ho consegnato nelle mani dell'ing. Flaim un impianto strutturale che potrà decollare con tutte le prospettive e opportunità che, se valorizzate appieno, porteranno grandi frutti e nuovi input per tutti i vigili del fuoco volontari del Trentino: la nuova legge in materia di protezione civile; la nuova sede della Federazione che ospiterà anche la nuova Scuola al servizio dei Vigili del Fuoco Volontari; la possibilità di avvalersi di una persona che, in collaborazione con l'attuale personale, lo supporti e lo affianchi negli aspetti burocratici e organizzativi.

In questi ventisette anni passati all'interno della nostra struttura credo di aver dato il massimo con dedizione, grande impegno e "amore", senza mai fare questioni di tempo e di lavoro, verso il mondo del volontariato ed in particolare quello pompieristico. Mi sono speso fino in fondo e mi sono schierato in prima persona per difendere, sostenere e valorizzare davanti a politici, amministratori e autorità la nostra straordinaria peculiarità, le nostre radici, le nostre potenzialità nonché la professionalità del nostro operare.

Nel mio quotidiano lavoro ho incontrato e sentito tantissimi Comandanti e

vigili volontari ed ho affrontato con loro problematiche e aspettative nonché proposto nuove idee per il futuro. Unitamente a questi, agli attuali ed ex Ispettori, nonché al personale della Federazione sono certo di aver contribuito a segnare un passo importante nella storia dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino.

Ho lavorato incessantemente anche per dar vigore al vivaio dei vigili del fuoco allievi con risultati addirittura sorprendenti.

Il mio impegno, unito a quello di Ispettori, Comandanti e tantissimi pompieri, è sempre stato apprezzato anche da coloro che, al di fuori dei nostri confini provinciali, hanno avuto bisogno del nostro intervento e del nostro sostegno.

Anche se le nostre strade si incroceranno ancora voglio ringraziare indistintamente: tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino attuali e fuori servizio, nonché tutti coloro che si sono dedicati e impegnati nella formazione e nella crescita di volontari e allievi; tutti i Comandanti che ho incontrato lungo il mio cammino e che mi hanno sostenuto e motivato nell'aumentare sempre più il mio impegno, la mia lotta, la mia determinazione per far sì che questo importante

aspetto della società trentina avesse il giusto ruolo e il meritato riconoscimento; gli Ispettori e gli ex Ispettori della Federazione con i quali ho costantemente lavorato per la crescita della struttura e la valorizzazione dei pompieri, nonché il personale della Federazione; i Presidenti e i volontari di tutto l'assetto della Protezione Civile con i quali ho intrattenuto ottimi rapporti di collaborazione; il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, anche in qualità di Assessore alla Protezione Civile, gli amministratori, i Dirigenti e i Tecnici della stessa per l'attenzione, la disponibilità e la stima mantenuta sempre sia nei miei confronti che in quella della struttura; i Direttori della rivista "Il pompiere del Trentino" unitamente a quanti hanno collaborato con informazioni, nozioni tecniche e istruttive alla qualità della stessa; il redattore di P.J., nonché coloro che attraverso pubblicazioni, libri e mostre hanno contribuito a far crescere il livello culturale del nostro movimento mediante la configurazione della storia, delle radici e delle tradizioni dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Con riconoscenza. |

Cappelletti commendatore

> Cerimonia ufficiale nelle scorse settimane a palazzo Trentini per la consegna dell'insegna di Commendatore della Repubblica all'ex Presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari, Sergio Cappelletti. Alla presenza del governatore Lorenzo Dellai e del presidente nazionale dei vigili del fuoco volontari, Gino Gronchi, gli è stata consegnata l'ambita onorificenza. Si tratta di un riconoscimento dell'impegno del presidente Cappelletti a favore della comunità trentina, alla guida di una struttura che si è sempre distinto per la generosità e l'efficienza dimostrata anche nei momenti più impegnativi.

A Storo il Convegno Provinciale

Appuntamento dal 5 al 7 giugno

> Appuntamento importante per la realtà dei vigili del fuoco trentini dal 5 al 7 giugno prossimi. Storo ospiterà il Convegno Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Mentre andiamo in stampa il programma è definito nelle linee di massima. Sul sito Internet della Federazione (www.fedvfvfvol.com) e su quello del Corpo VVF Volontari di Storo (www.vvfstoro.it) saranno a breve disponibili tutte le informazioni utili relative alla

manifestazione. Sugli stessi siti sarà inoltre possibile prenotare: il posto al Campo di accoglienza, (o, per chi lo desidera, individuare le strutture ricettive della zona); la partecipazione ai corsi antincendio con l'ausilio del Carro Fuoco mobile; la prenotazione dei pasti. Queste prenotazioni consentiranno a dimensionare correttamente gli spazi logistici del Convegno. Pertanto l'utilizzo di internet è ritenuto indispensabile per

poter dimensionare correttamente le strutture ricettive necessarie. Già dalla serata di venerdì verrà aperto un Campo di accoglienza per quanti volessero partecipare o assistere a più giornate della manifestazione pernottando nelle tende della protezione civile. Durante le giornate della manifestazione funzionerà un ottimo servizio ristoro e cucina gestito da Associazioni locali e dai Nu.Vol.A.

Convegno Provinciale Vigili del Fuoco Volontari del Trentino Storo 5-7 Giugno 2009

PROGRAMMA:

Venerdì 5 Giugno: ore 20,30 - Serata a Tema: L'evoluzione nella costruzione delle nuove abitazioni – **I rischi connessi all'incendio e la loro prevenzione.**

Sabato 6 Giugno: ore 9,30 - Conferenza: Il nuovo sistema radio **TETRA**. Ore 11,00: Conferenza: L'evoluzione nella costruzione delle nuove abitazioni – **Rischi di incendio e metodologie di intervento.** Ore 14,00: Esercitazioni Squadre di vigili del fuoco provenienti dai vari Distretti del Trentino e squadre ospiti effettueranno **simulazioni di intervento** di vario genere: incidenti stradali, incendi, soccorsi specialistici ecc.. Durante la giornata queste manovre verranno ripetute più volte e da diverse squadre a tempi prestabiliti, in modo da consentire ai partecipanti e visitatori di crearsi un percorso di visita personalizzato e poter valutare le varie metodologie di intervento utilizzate dalle diverse quadre squadre. Ore 21,00: Svago - Verranno organizzati alcuni eventi folkloristici per allietare la serata di quanti vogliano partecipare o assistere alla manifestazione.

Domenica 7 Giugno: Convegno Provinciale VVF vol.: I vigili dei distretti partecipanti si cimenteranno nelle tradizionali esercitazioni pompieristiche presso il Campo sportivo "alle Piane" di Storo, fra le quali: manovre al castello, manovre con scale, simulazioni di interventi tecnici, ecc.

Iniziative a corredo e completamento della manifestazione:

- **Evento Fieristico** (sabato 6 e domenica 7) **con esposizione di mezzi e attrezzature antincendio** e per **la prevenzione dei rischi**;
- **Mostre** fotografiche e varie (venerdì 5, sabato 6 e domenica 7)
- **Uso della "Casa Fuoco mobile"** (sabato 6 e domenica 7) con **corsi** di addestramento antincendio con l'ausilio della **"Casa Fuoco"**.



Un inverno da ricordare

L'album fotografico dell'emergenza neve in Trentino

Dopo tanti inverni al secco, “finalmente” un inverno bianco, con la neve. Tanta neve. Forse nulla di straordinario, vista la stagione. O forse una nevicata davvero eccezionale come non si ricordava da decenni. Sicuramente straordinario è stato l'impegno di centinaia di uomini dei vigili del fuoco volontari che si sono prodigati nelle varie situazioni di emergenza.

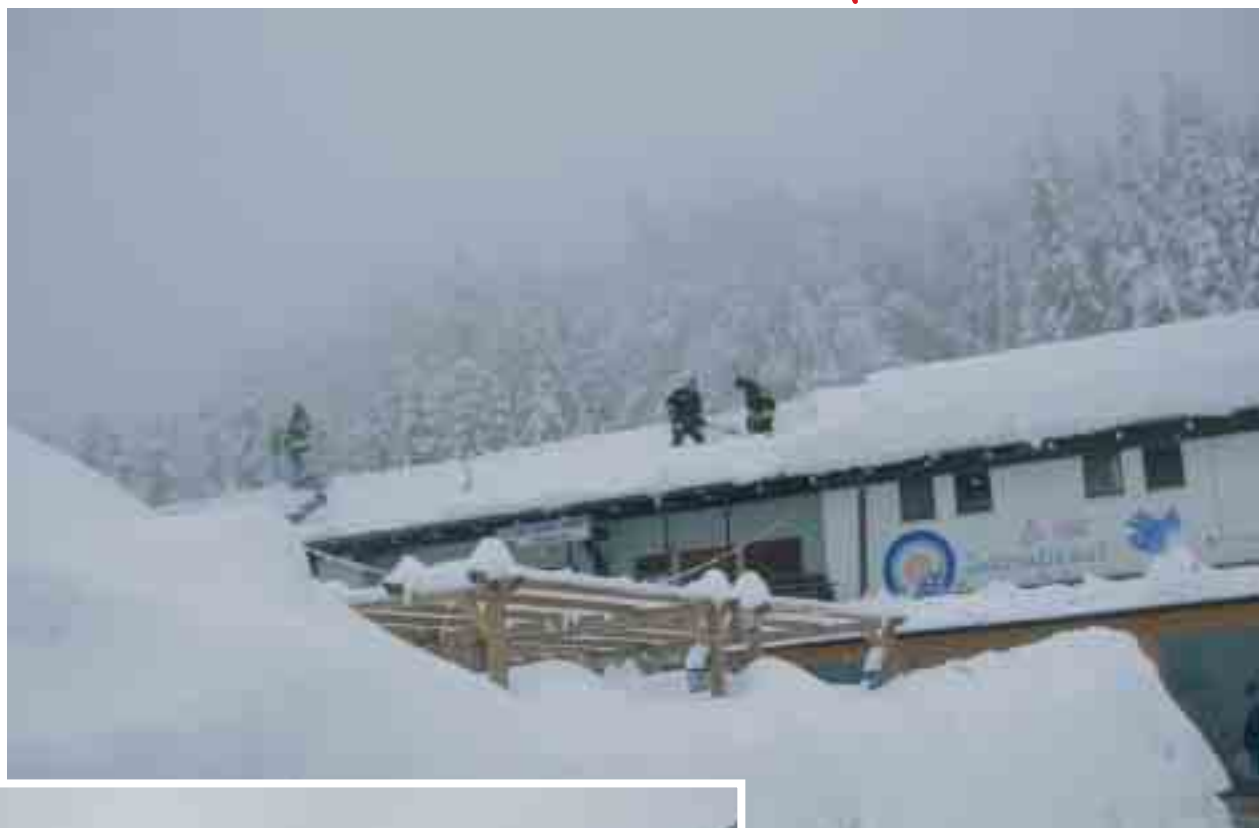
In queste pagine vogliamo documentare con le immagini alcuni momenti che hanno caratterizzato la stagione invernale 2008 - 2009



Borgo Valsugana

> Se per molti corpi del Trentino l'emergenza è stata quella di dover scaricare numerosi tetti dall'elevato peso della neve nel caso di Borgo Valsugana il problema principale è stato dato dalla viabilità. A causa di numerosi mezzi pesanti, sprovvisti di catene o per negligenza degli autisti, i quali non le montavano, i vigili del fuoco hanno ripristinare la viabilità della S.S.47 e i relativi svincoli numerose volte. L'intervento consisteva, dove possibile, nell'aiutare gli autisti a montare le catene da neve, e in altri casi trainarli con l'ausilio dell'autobotte in aeree di servizio dove non intralciavano il traffico. Resta il dubbio se questo è un servizio o una emergenza che compete ai Corpi dei Vigili del fuoco volontari.





Brentonico

> Numerosi anche gli interventi per il Corpo di Brentonico. Il 12 dicembre in località San Valentino sei vigili del fuoco sono intervenuti, con l'ausilio della piattaforma comunale per liberare il tetto di un edificio dal grande peso della neve. Il giorno seguente, nella stessa località, sette vigili del fuoco sono intervenuti per liberare dal peso della neve alcune verande fisse delle piazzole, già danneggiate dalla neve umida ed abbondante di quei giorni. L'intervento è stato reso possibile, con non poche difficoltà, grazie all'intervento di una grossa pala meccanica per liberare le stradine di accesso alle varie piazzole. Infine il 19 gennaio all'Hotel Bucaneve sei vigili del fuoco sono intervenuti per togliere la neve dal tetto dell'hotel, col l'ausilio dell'autoscala dei vigili del fuoco di Rovereto.



Bresimo

> Gran lavoro a Bresimo. Dall'inizio di dicembre è stato un susseguirsi giornaliero di interventi che ha impegnato tutto il corpo per il controllo del territorio e taglio piante che invadevano la sede stradale. Il 16 dicembre è avvenuto il primo crollo di tetto in una casa per fortuna disabitata che ha impegnato gli uomini del Corpo nel puntellamento del tetto della casa adiacente. Il 6 febbraio secondo crollo del tetto di un'abitazione, anche questa fortunatamente, disabitata nella frazione Fontana. Statisticamente sul territorio di Bresimo, in paese, sono caduti finora da novembre circa 5 metri di neve.





Canazei

> A Canazei una slavina ha travolto il mezzo guidato dal comandante del Corpo. Le abbondanti nevicate hanno impegnato non poco i pompieri di Canazei.





Castello di Fiemme

> A Castello di Fiemme i vigili del fuoco sono stati impegnati prevalentemente in interventi per togliere la neve dai tetti e per la messa in sicurezza di camini.





Civezzano

> Domenica 30 novembre ad ore 8.20 è giunta al Comandante Franco Molinari la richiesta da parte del personale del Comune di Civezzano di avere una squadra in supporto ad un mezzo sgombraneve per liberare la strada che dalla Fraz. Bosco saliva in Loc. Ai Pini. Questo è stata la prima chiamata di una lunga serie, che ha visto il Corpo di Civezza impegnato nei successivi quattro giorni totalizzando complessivamente 24 interventi. Tutti i 26 vigili in servizio attivo si sono messi a disposizione alternandosi nelle varie richieste pervenute e grazie alla dotazione di mezzi e di attrezzature si è provveduto alla gestione autonoma delle richieste. Il Corpo si è organizzato dividendo il personale disponibile in quattro squadre ognuna delle quali si occupava di portare a termine il compito assegnato, per poi rimettersi a disposizione delle necessità che venivano man mano raccolte dal personale in caserma.





Cles

- > Interventi per sgombero neve sui tetti degli edifici per i vigili del fuoco di Cles.

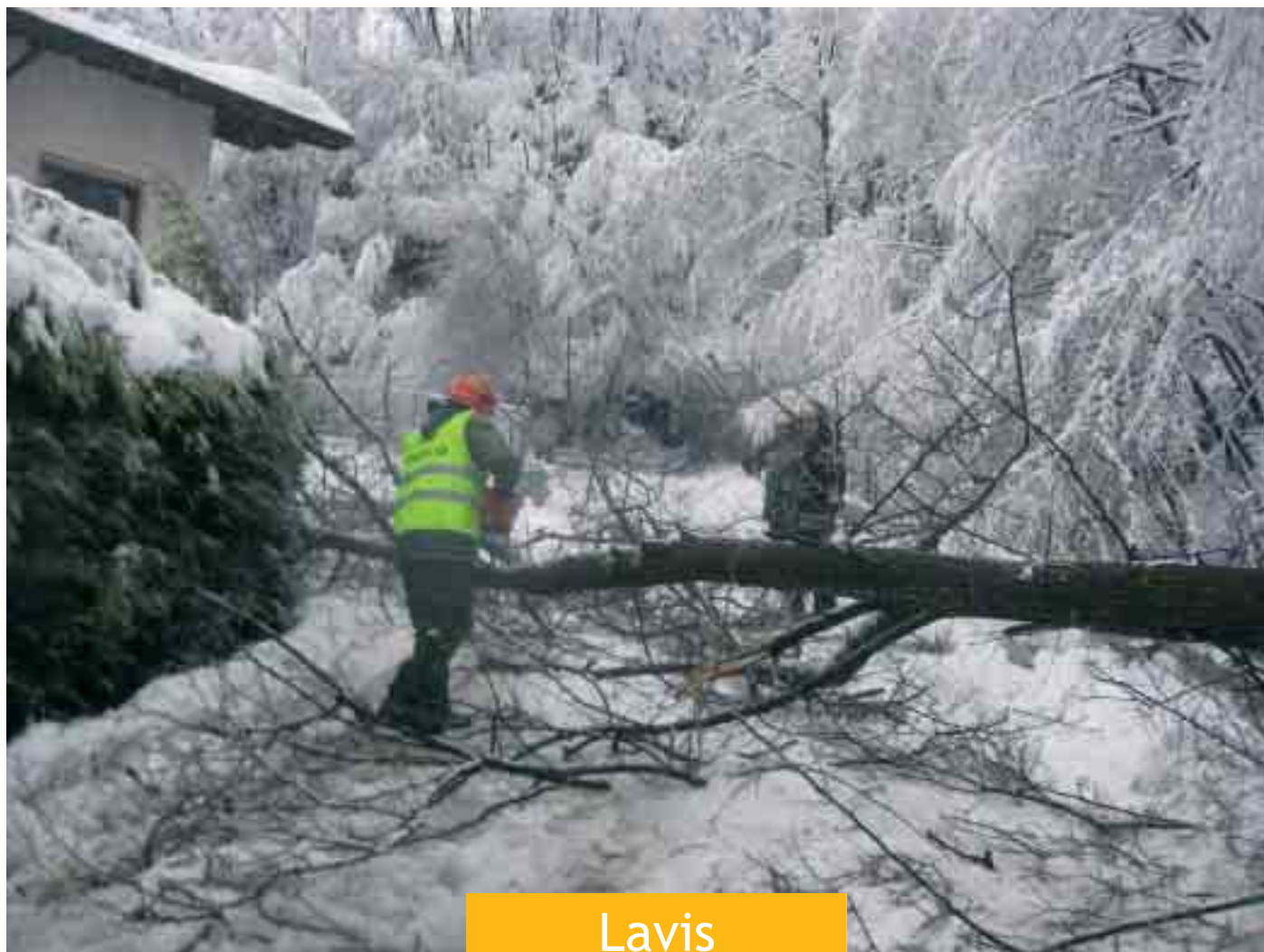




Fornace

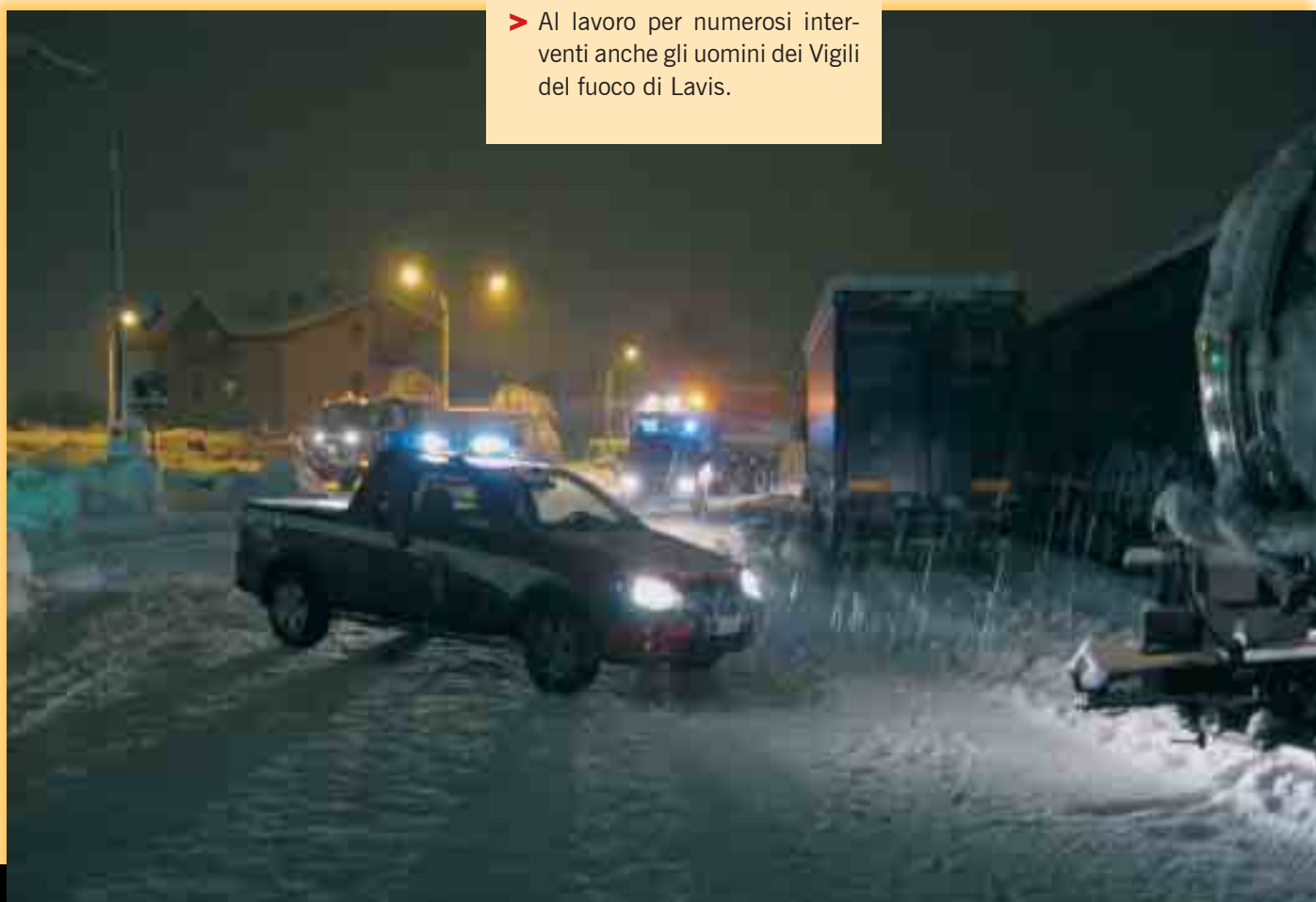
> I vigili del fuoco di Fornace hanno svolto servizi per garantire la sicurezza della popolazione e della viabilità ordinaria in qualsiasi ora del giorno. Coadiuvati dal comandante Walter Caresia e dal vice Ernesto Girardi sono state effettuate 500 ore di intervento.





Lavis

> Al lavoro per numerosi interventi anche gli uomini dei Vigili del fuoco di Lavis.





Levico Terme

> Probabilmente l'emergenza neve al Corpo di Levico è pesata meno che da altre parti. Sta di fatto che si è prolungata nel tempo dal 24 novembre dove si è intervenuti per recuperare le prime autovetture e un autotreno in difficoltà per la precoce nevicata, per concludersi con il traino dell'ultimo camioncino il 2 di febbraio. Il momento dove l'attività dei pompieri è stata più intensa si evidenzia nella settimana attorno alla metà di dicembre quando si è intervenuti più volte per la messa in sicurezza di coperture cariche di neve, alcuni incidenti stradali causati dal fondo ghiacciato e ancora il traino di camion e autovetture. Prima ci sono stati vari interventi per il taglio di piante cadute. Evidentemente il terreno non ancora indurito dal freddo invernale non opponeva resistenza al carico di neve che gravava sugli arbusti più alti. Immane poi l'automobilista con la batteria a terra. Passato Natale ancora un intervento per liberare un cavo telefonico dalle piante che incombevano cariche di neve. Infine il 19 gennaio l'evento forse più dannoso è stato il crollo di parte del tetto dell'Hotel Vezzena sull'altipiano di Vezzena a 15 Km dalla caserma. Su un totale di 22 interventi inquadrabili nell'emergenza neve, si stima una presenza media di 5 vigili operativi per ogni uscita, senza contare il vigile alla fissa sempre presente.





Luserna

> Emergenza neve anche a Luserna. Qui i vigili del fuoco sono intervenuti per il taglio di piante e per la pulizia sede stradale da crolli e pericolo di crolli. Gran parte degli interventi sono stati di questo tipo (anche con veicoli coinvolti ma senza feriti).





Madonna di Campiglio

> Inutile dire che a Madonna di Campiglio la neve è scesa copiosa. Per il locale Corpo dei Vigili del fuoco gran lavoro per lo sgombero della neve dai tetti degli edifici.



Malè

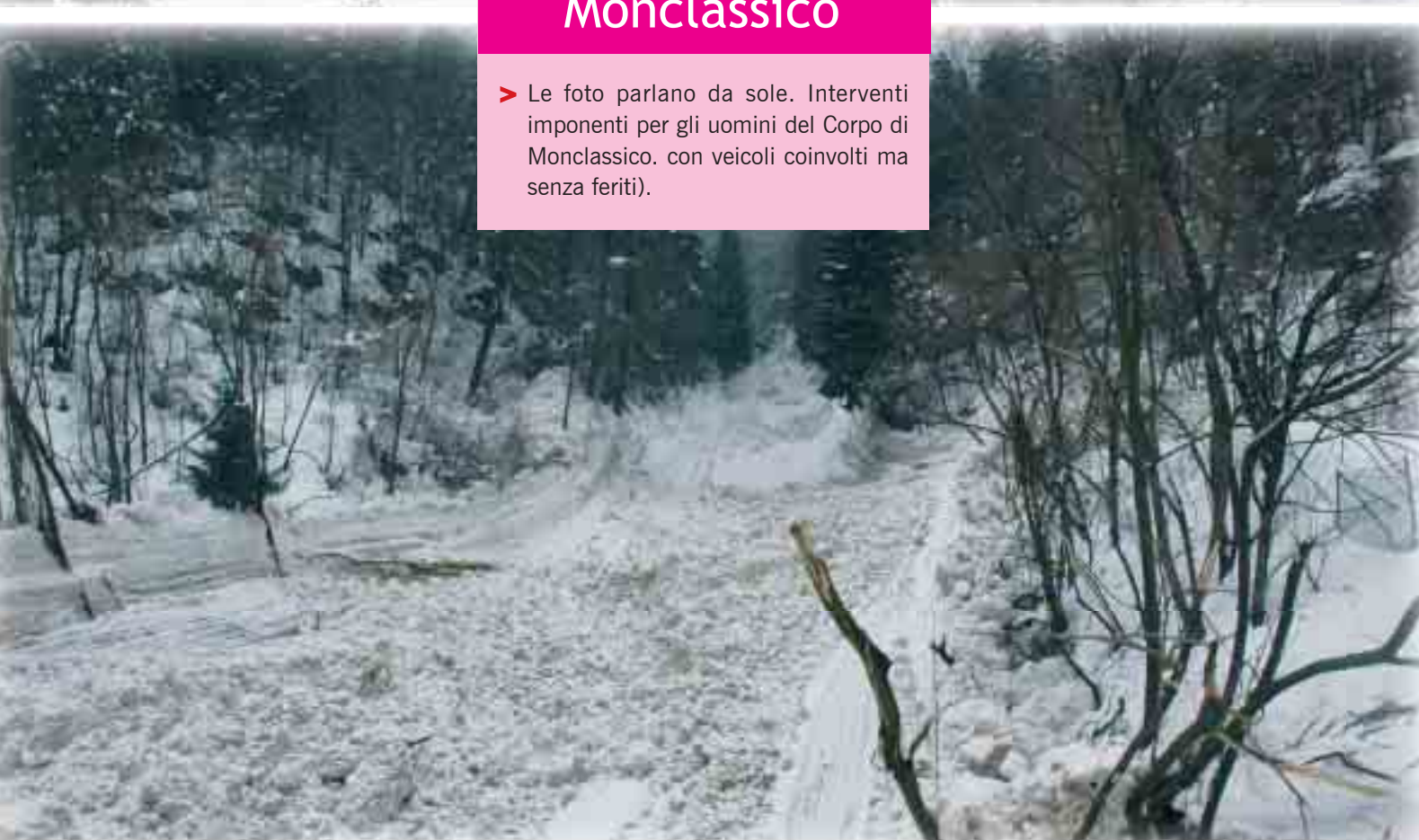
> Grande lavoro per i vigili del fuoco di Malè per numerosi interventi molti dei quali per guasti su linee elettriche. Nelle foto sono documentati i problemi registrati a Cogolo, Ruffrè e Maloschoe con veicoli coinvolti ma senza feriti).





Monclassico

> Le foto parlano da sole. Interventi imponenti per gli uomini del Corpo di Monclassico, con veicoli coinvolti ma senza feriti).





Baselga di Piné

> Tra le altre cose il Corpo dei Vigili del Fuoco di Baselga Piné è intervenuto per lo sgombero della SP 66 Baselga di Piné - Pergine Valsugana da piante pericolanti e cadute causa neve.





Revò

- > Vigili del fuoco di Revò al lavoro il 25 febbraio sul tetto della chiesa di S. Maurizio a Tregiovo





Ronchi Valsugana

> Al lavoro anche il Corpo di Ronchi Valsugana per vari interventi nella zona.





S. Martino di Castrozza

> Domenica 8 febbraio una valanga staccatasi dal Dente del Cimone, nel gruppo delle Pale di San Martino, ha travolto la parte superiore del rifugio Col Verde, all'arrivo dell'omonima cabinovia. Fortunatamente un'ordinanza del sindaco aveva già fatto evacuare la struttura e si contano solo ingenti danni materiali.

L'enorme quantità di neve accumulata ha creato in molte zone situazioni di pericolo di valanghe. In particolare sulla strada per il Passo Rolle si è verificato un movimento di neve che incombe sulla strada come una frana. Il prezioso intervento dei Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza, attraverso un continuo presidio di monitoraggio, ha consentito l'apertura della strada nelle ore diurne, permettendo così il regolare transito di turisti e lavoratori nella zona del Passo Rolle, salvaguardando così le attività economiche che altrimenti sarebbero state seriamente danneggiate dalla chiusura della strada.



Spiazzo Rendena

> Una decina di vigili del fuoco del Corpo di Spiazzo Rendena sono stati impegnati a Fisto e Borzago in due distinti interventi. Nel comune rendenese gli interventi per neve pericolante dai tetti sono stati molteplici. A Fisto un tetto di una casa ristrutturata da poco ha ceduto. A Borzago su una casa di prossima demolizione il manto nevoso ha ceduto nella parte a nord finendo su un marciapiede. Il lato ovest rischiava di cadere e invadere la sottostante statale, per cui viste le precarie condizioni dello stabile e del tetto si è fatta intervenire l'autoscala per la rimozione del manto nevoso.





Terzolas

- > Tra gli interventi più importanti del Corpo di Terzolas da segnalare quello con la Fotoelettrica dell'Unione di Malè in dotazione al Corpo di Terzolas presso la valanga della val Nivolaia nei pressi di S. Bernardo di Rabbi; la demolizione di un tetto parzialmente crollato per il peso della neve nel centro storico di Terzolas e vari lavori di sgombero neve da tetti pericolosi.



Tres

> Vigili del fuoco di Tres al lavoro per l'intervento sul tetto di un edificio del paese.





Valle di Non

> Qui siamo a Malga Termoncello, quota 1890. Non è proprio emergenza ma fa storia!





Vallarsa

> La neve di quest'anno ha dato non poco lavoro ai vigili del fuoco volontari di Vallarsa che sin dal mese di dicembre si sono trovati ad affrontare numerosi interventi legati al maltempo e alla neve.

Numerosissimi gli interventi dei pompieri per mettere in sicurezza camini e cornicioni ribaltati dalla neve oltre ai tanti interventi per rimuovere la neve gelata che sporgeva dai tetti, per evitare che cada in strada. Più volte si è dovuti salire su tetti carichi con anche un metro di neve accumulata, per evitare crolli o altri danni. Oltre a questi interventi di tipo tecnico, quest'anno in Vallarsa sono stati eccezionalmente numerosi sono gli incendi di canna fumaria, talvolta dovuti al comignolo danneggiato dalla spinta della neve o spesso semplicemente alla cattiva pulizia del camino. E proprio da un camino che ha preso fuoco si è sviluppato l'incendio che ha tenuto impegnati una cinquantina di pompieri da tutta la Vallagarina nella notte dell'ultimo dell'anno. Ma il 2009 non ha certo lasciato molto respiro ai pompieri di Vallarsa. Le continue nevicate in quota e il continuo alternarsi di pioggia e bel tempo hanno fatto scattare l'emergenza valanghe. Chiuse per diversi giorni la statale 46 del Pasubio e la provinciale che sale al Passo Pian delle Fugazze da Camposilvano, e proprio su quest'ultima strada si è abbattuta improvvisamente una slavina invadendo la carreggiata. Fondamentale il supporto dei pompieri volontari che in questi giorni di allerta hanno continuato a monitorare la situazione valanghe assieme alla Commissione del comune.





Vermiglio

> Noto la quantità di neve scesa nella zona di Vermiglio. Come notevole è stato lo spiegamento di forze del locale Corpo dei Vigili del fuoco.





Malosco

> Malosco, domenica 8 febbraio ore 14.00 suonano i cer-capersone dei Vigili del Fuoco, cedimento dell'abbaino su un'ala del tetto di una vecchia abitazione. 6 vigili pronti al lavoro, armati di pale si recano sul posto, il comandante dopo un sopralluogo organizza il lavoro; i vigili devono levare tutta la neve dal tetto, togliendone un po' per volta in modo da non proocare un cedimento strutturale. Una breve pausa di 5 minuti per bere un caffè e poi di nuovo tutti a levare i 90 cm di neve che ricoprono il tetto. Nel frattempo suona nuovamente un'altra selettiva per il crollo di neve da un tetto sulla strada principale, la cui viabilità è stata ripristinata dai VV.F. di Ronzone. Il lavoro è continuato fino alle ore 18.00. L'entrata dell'abitazione era interamente coperta dal mucchio della neve che è stato spostato con lo scavatore dall'operaio comunale.





Bleggio

- > Agli inizi di febbraio gli uomini del Corpo del Bleggio sono intervenuti in località Comighello per recuperare un mezzo pesante uscito di strada sulla provinciale. Intervento anche a metà di dicembre per la caduta di un tetto in località Cares di Bleggio.



Pergine

- > Tra i vari interventi del Corpo di Pergine Valsugana da segnalare quello del 12 dicembre per lo sgombero neve da una tettoia resa pericolante dal sovraccarico alle scuole medie Ciro Andreatta di Pergine.





Brusino

> Le abbondanti nevicate e piogge degli scorsi mesi, oltre ad averci dato, come non accadeva da tempo, l'idea della stagione invernale, hanno causato anche qualche disagio. Ad esempio, nei primi giorni di febbraio 2009, a Brusino nella chiesa parrocchiale, durante le piogge è entrata acqua all'interno dell'edificio e, in più di un punto, si vedevano sul soffitto delle grosse chiazze di umidità che destavano forte preoccupazione. Si è reso pertanto necessario un intervento urgente per la sistemazione di alcune tegole del tetto della chiesa e per il taglio di alcuni rami che si appoggiavano al tetto stesso. È stato allertato il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cavedine, diretto dal comandante Camillo Luchetta ma, purtroppo, vista la forte inclinazione del tetto non è stato possibile intervenire in autonomia. Il sindaco Renzo Travaglia ha pertanto inoltrato una richiesta di collaborazione all'ing. Fabiano Dalmaso del Dipartimento Protezione Civile e Tutela del Territorio della Provincia Autonoma di Trento. Nel giro di un paio di giorni ci si è attivati ponendo rimedio all'inconveniente. Il Corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti di Trento ha inviato due persone che, nell'intervento, sono state egregiamente supportate dai Vigili del Fuoco Volontari di Cavedine. Con un'autoscala-snorkel (una piattaforma aerea a braccio telescopico), i pompieri si sono avvicinati al tetto ma, dal cesto, risultava comunque difficile raggiungere le tegole da sostituire. Opportuna si è rivelata la presenza di un vigile del fuoco di Trento appartenente al Nucleo S.A.F. Gli appartenenti al Nucleo S.A.F. sono dei vigili esperti in tecniche di derivazione Speleo Alpinistica e Fluviale, che consentono di aumentare il livello di sicurezza dei soccorritori e migliorare il servizio offerto alla popolazione in particolare in quelle situazioni in cui, a causa dello specifico scenario incidentale, non sono utilizzabili i normali mezzi in dotazione. Calandosi con delle apposite funi, si è riusciti a sostituire le tegole rotte e a evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua all'interno dell'edificio limitando notevolmente i danni alla struttura. (Silvia Comai)



Smarano



Smarano

> La prima chiamata, mediante selettiva dalla Centrale di Trento, è giunta alla ore 6.00 del giorno di sabato 07 febbraio 2009: "Intervento Tecnico" per il crollo della copertura del fienile di proprietà del Sig. Tiziano Schwarz. Il crollo ha interessato la parte vecchia del fienile: fortunatamente questa porzione di tetto (di circa 190mq) risultava svincolata dalla parte più recente sul lato sud, e dal tetto di una seconda porzione di costruzione, sul lato nord. La struttura è collassata causando il cedimento di alcune porzioni di muro. Dopo il sopralluogo con il Comandante di Smarano Dario Marignoni, le prime operazioni hanno riguardato la messa in sicurezza di un cavo telefonico originariamente ancorato alla struttura, e, con l'intervento dell'autoscala dell'Unione Distrettuale di Cles, il taglio dei cordoli pericolanti e la rimozione delle parti di tetto che sovrastavano pericolosamente la strada comunale.

Nelle prime ore, la rimozione delle macerie è proceduta a rilento per poter individuare e rimuovere due trattrici agricole custodite nel deposito. Quindi, grazie all'ausilio di macchine operatrici messe a disposizione da privati, si è lavorato per rimuovere la neve e le tegole, depositate temporaneamente nel vicino parcheggio comunale per poter accelerare i lavori, e le travature depositate in un vicino terreno, appositamente liberato dalla neve con una potente fresa. Il completamento dei lavori di sgombero per la messa in sicurezza del cantiere, e liberare dal carico di neve la porzione di copertura sul lato nord, ha richiesto

l'impegno di dieci Vigili del Fuoco per 14 ore, fino alle ore 20.00.

Il giorno successivo, domenica 08 febbraio 2009, in seguito alla richiesta di sopralluogo sulla copertura di uno stabile comunale, si è deciso di liberare il tetto dal carico di neve, vista la preoccupante deformazione di alcune travature: un impegno di 3 ore.

E' di lunedì 09 febbraio 2008 alle ore 19.30 la seconda selettiva dalla Centrale di Trento per crollo: questa volta il fienile di proprietà del Sig. Andrea Pret, con una superficie coperta superiore ai 200mq. Vista l'ora e il buio, si è scelto di transennare l'area, mettere in sicurezza la parte di copertura vicina



all'adiacente abitazione, rimuovendo le tegole e tagliando le travature pericolanti al di sopra del passaggio pedonale. I lavori di sgombero sono quindi stati rimandati alle ore 08.00 del giorno successivo, organizzando l'intervento dell'autoscala dell'Unione Distrettuale di Cles, e verificando la disponibilità di privati che potessero essere di supporto con macchine operatrici e bracci meccanici. Il giorno successivo, con il supporto del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sfruz (in totale 12 Vigili), si è quindi proceduto a rimuovere la neve della copertura adagiata sui sottostanti cumuli di fieno, quindi le tegole. La struttura è stata quindi tagliata in porzioni da circa 20mq, imbracata e rimossa con braccio meccanico. Quindi i cordoli, spinti all'esterno e precipitati al suolo o su adiacenti porzioni di tetto: visto il peso, sono stati tagliati e rimossi.

Ormai verso le 18.30, la scelta più delicata: la messa in sicurezza di una porzione di muro (una parete con una superficie verticale di 25-30mq) pericolante e di una parte di tetto il cui peso gravava sullo stesso muro. Dapprima è stato ridotto il peso della neve e delle tegole; quindi, una volta capito che le travature erano vincolate al muro con elementi in ferro, si è considerato pericoloso cercare di liberare le travature a causa del forte pericolo di crollo. Si è quindi scelto di spingere il muro, costituito di mattoni, con una pala meccanica e farlo cadere all'esterno, al piano inferiore, dove era presente un ampio spazio visto che non vi erano strutture adiacenti: nella caduta il muro si è sufficientemente allontanato dalla struttura sottostante e a contatto col terreno si è frantumato, senza causare danni. Il cantiere era quindi in sicurezza e l'impegno dei Vigili del Fuoco si è concluso verso le ore 19.30 (**Francesco Casari**)



Soraga

> Vigili del fuoco di Soraga al lavoro sui tetti delle case del paese per lo sgombero neve.

Il capoluogo omaggia i Vigili del Fuoco

In occasione della Festa di Santa Barbara



> In occasione della festa della santa patrona Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, artiglieri e minatori, l'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del distretto di Trento, ha allestito una mostra al cospetto della fontana del Nettuno in Piazza Duomo. La città di Trento ha così avuto l'opportunità di incontrare i suoi "pompieri volontari", distribuiti in ambito comunale in 13 corpi: Baselga del Bondone, Cadine, Cognola, Gardolo,

Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Romagnano, Sarnonico, Sopramonte, Vigolo Baselga e Villazzano. Corpi coordinati dall'ispettore del distretto di Trento Roberto Dalmonego, composto complessivamente di 41 corpi su 29 comuni, forte di 726 pompieri e 68 allievi. In Piazza Duomo, per l'intera giornata, sono stati esposti diversi mezzi ed attrezzature, mentre nel pomeriggio si è svolta una sfilata

nelle vie del centro storico cittadino, guidata dalla Banda di Aldeno e da Vigili del Fuoco in uniforme storica e di servizio.

E' stata un'occasione per conoscere da vicino l'attività dei Vigili del fuoco volontari.

Nel presentare l'iniziativa, il sindaco reggente Alessandro Andreatta ha sottolineato come questo appuntamento voleva essere mo-



mento di condivisione tra i cittadini e quei volontari che quotidianamente danno la propria disponibilità per la sicurezza di tutti. “Si tratta – ha aggiunto il sindaco – di un’occasione

per ringraziare persone che sono un’importante componente del mondo del volontariato che opera sul nostro territorio”. Parole condivise dall’assessore Italo Gilmozzi,

che si è detto compiaciuto per un appuntamento semplice ma sentito e che, si augura, possa portare anche all’entrata di nuovi volontari nei vari corpi. **(R.F.)**



A Mezzano la tecnologia al servizio dei Vigili del Fuoco

Importante innovazione per il Corpo primierotto

> Come per la maggior parte dei comuni Trentini, il territorio comunale di Mezzano si estende ben oltre i limiti dell'abitato cittadino occupando territori con gran estensioni boschive, masi, malghe e zone impervie. Tutte le località sono asservite da strade comunali o forestali e quindi frequentate da parecchia gente per gran parte dell'anno. Ciò comporta la possibilità di incendi boschivi o di edifici rustici in zone dove la conoscenza del territorio e la conoscenza delle riserve idriche antincendio è importantissima per la buona riuscita dell'intervento di spegnimento. A tal proposito, è stato portato avanti negli ultimi due anni, un lavoro di mappatura di tutte le risorse idriche del territorio comunale che fino ad ora erano state solo affidate alla memoria storica dei Vigili in Servizio. Il lavoro, lungo e complesso, è stato suddiviso in due parti: la prima è stata quella di effettuare il rilievo in loco di tutte le risorse annotandone la tipologia (idrante, sorgente, torrente, lago, ecc.), il tipo di accesso (indicando se percorribile con l'autobotte, con il carrello inc. boschivo, con fuoristrada o solo a piedi), il tempo di arrivo dalla Caserma con i vari mezzi, la disponibilità d'acqua, le fonti alternative nelle vicinanze, l'altitudine, il tipo di pompa più adatto per l'adescamento, e la posizione con le coordinate UTM riferite al satellite. La seconda è stata quella di trascrivere tutti i dati inserendoli nel computer creando una cartografia con indicati tutti i siti e compilando una scheda per ogni risorsa idrica.

Si è voluto dare una impronta tecnologica a tutto il lavoro, facendo in modo di gestire il tutto tramite uno strumento GPS di ultima generazione in grado di memorizzare tutti i punti e in grado di fornire importantissime informazioni in caso di incendio. Infatti, se ipotizziamo ad esempio un in-

cendio boschivo, portandoci nella zona interessata dall'evento con il GPS (vedi fig.1), siamo in grado di sapere quanto distanti sono le risorse idriche più vicine, vedere in che direzione sono, e soprattutto che differenza di dislivello abbiamo, riuscendo così, praticamente in tempo reale a sapere la lunghezza della colonna da fare e che tipo di pompa utilizzare.

Altro elemento molto importante, è il fatto che la cartografia che utilizziamo, è georeferenziata (vedi fig.2).

Questo significa che in qualsiasi momento, la base operativa allestita in caserma, può comunicare alle varie squadre operanti in loco, le nuove posizioni su cui posizionare il personale o l'attrezzatura piuttosto che i mezzi comunicando direttamente le coordinate UTM riferite al satellite rilevandole direttamente dalla cartografia. In questo modo gli operatori si possono portare, con ottima approssimazione, in un determinato posto, anche non conoscendo minimamente il territorio.

Il sistema utilizzato offre altri importanti vantaggi.

Il GPS è stato settato in modo da utilizzare il datum WGS84 che è lo stesso utilizzato sia dal soccorso alpino che dall'elisoccorso.

Cio significa che in caso di supporto all'elicottero in zone



Fig. 1

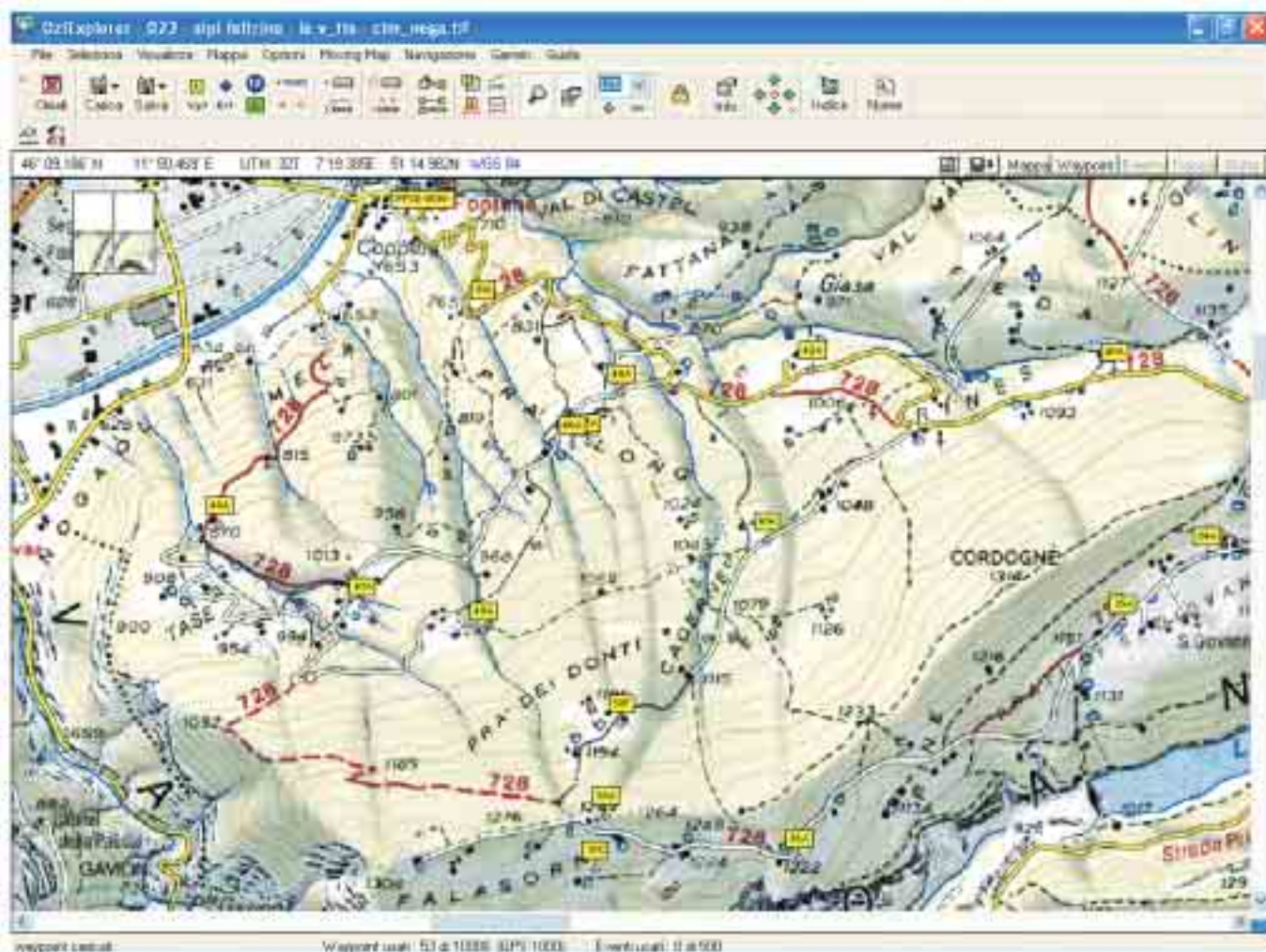


Fig. 2

fuori dal centro abitato, sarà sufficiente comunicare le coordinate via radio all'elicottero (in questo caso fornite nel formato gradi, millesimi) e lo stesso sarà in grado di recarsi direttamente sopra di noi senza altra indicazione. In caso di collaborazione con il Corpo del Soccorso Alpino per un eventuale intervento di ricerca persona, sarà più facile gestire l'operato delle varie squadre sfruttando la possibilità di

comunicare via radio le coordinate delle zone da battere definendole via via dalla base operativa. A loro volta, in qualsiasi momento, le squadre che operano in loco, possono dare la propria posizione alla base operativa che in questo modo ha sempre sotto controllo l'evolversi della ricerca e riesce a dare indicazioni importanti sul procedere dell'intervento. |





Santa Barbara 2008

Il distretto di Riva del Garda si ritrova a Tiarno di Sotto

Daniele Zanoni

> Si è svolta domenica 14 dicembre la festa per la Patrona dei vigili del fuoco, Santa Barbara. Dopo la consueta Messa di ringraziamento alla quale hanno preso parte i vigili del fuoco, ci si è radunati presso la sala del comune di Tiarno di Sotto per stilare un resoconto dell'anno che sta per terminare. Sul palco delle autorità assieme all'ispettore Graziano Boroni ed al comandante Oreste Leonardi c'erano il Viceispettore Niko Posenato, il presidente della federazione Sergio Cappelletti ed il sindaco di Tiarno di Sotto Franco Calcarì; in sala erano presenti anche due rappresentanti del consiglio provinciale freschi di elezione, l'ex assessore del comune di Arco Mauro Ottobre e Nerio Giannazzi, ospiti fissi anche negli anni precedenti.

Il 2008 nel distretto di Riva del Garda verrà ricordato sicuramente come l'anno in cui James Bond si è affidato a noi per vedere garantita la propria incolumità durante le riprese degli inseguimenti che aprono il film "Quantum of Solace", un grosso impegno organizzativo che ha fatto risaltare, un volta ancora, le doti tecniche dei professionisti del soccorso: i vigili del fuoco volontari.

Guardando la tabella riassuntiva delle tipologie di interventi balza subito agli occhi il dimezzamento degli interventi per incendi, sia boschivi che generici; un valore che ricorda come ormai i vigili del fuoco siano chiamati ad affrontare altre tipologie di interventi, pensiamo ai servizi tecnici, che non

possono essere standardizzati, interventi che in percentuale sono aumentati del 20%. Anche le prevenzioni sono aumentate del 30% circa. L'unico valore che da un pò di tempo a questa parte non è mai in negativo è quello riguardante gli addestramenti, certo non fa balzi da gigante, ma ogni anno segna sempre un aumento, quest'anno si assesta attorno al 6% con 8600 ore uomo.

L'altro capitolo che non manca mai è quello riguardante il rinnovo o l'implementazione delle attrezzature e del parco mezzi, scelte effettuate in una riunione con tutti i comandanti in modo da rispondere alle esigenze del territorio senza calare nulla "dall'alto". Il 2009 vedrà l'arrivo di un carro aria completo,

la sostituzione di tutte le bombole in acciaio con le più performanti in fibra, l'acquisto di motopompe, generatori e moduli antincendio, si procederà anche all'acquisto delle TowerLux (delle torri fari molto utili in interventi notturni), la Valle di Ledro vedrà l'arrivo anche di un gommone.

Il bilancio dei vigili è in leggero calo, i vigili in servizio attivo sono 279, affiancati da un vivaio di 72 allievi. La flessione dall'anno precedente è stata del 1,7%.

La formazione, un punto importante, è stata oggetto di una modifica sostanziale: la scuola provinciale antincendi definisce un budget di spesa e su questo le singole unioni scelgono i corsi che ritengono più opportuni per quell'anno. Tutto questo avviene in assemblea dei comandanti distrettuali in base alle richieste che provengono dai loro vigili. Tutto questo viene coordinato da Matteo Pederzoli.

Nel suo discorso, l'ispettore Boroni, li definisce la risorsa più preziosa rivolgendosi agli allievi che, coordinati da Giuseppe Esposito e da tutti gli altri istruttori, anche quest'anno hanno avuto il loro bel daffare tra corsi di sicurezza stradale, visite alle caserme dei vigili del fuoco permanenti di Trento e Mantova e partecipazioni a manifestazioni e al campeggio provinciale.

Alex Gallon è il nuovo comandante del corpo di Riva del Garda, ha così dovuto abbandonare il proprio ruolo di responsabile mezzi ed attrezzature all'interno dell'unione distrettuale, al suo posto è subentrato Massimo Mazzardi.

Questo, come detto prima, sarà l'anno della migrazione dalle bombole in acciaio a quelle in fibra, un ulteriore passo in avanti in un campo che è di fondamentale importanza non solo per gli incendi ma anche in condizioni in cui non si è sicuri della respirabilità dell'aria che ci circonda durante l'intervento, tutto questo viene seguito da vicino da Mauro Parolari.

Dopo la sperimentazione dei sistemi di comunicazioni satellitari Savion in collaborazione con l'università di Tor

ELENCO BENEMERENZE DI ANZIANITÀ 2008 Distretto di Riva del Garda

Diploma	Nome	Grado	Corpo
15	Bertolini Fiorentino	Vigile	Arco
15	Modena Luigi	Vigile	Arco
15	Pedri Andrea	Vigile	Arco
15	Sansoni Marco	Vigile	Arco
15	Marchi Antonio	Vigile	Arco
15	Rosà Michele	Capo Squadra	Drena
15	Fiorio Armin	Vice Comandante	Drena
15	Benuzzi Claudio	Vigile	Dro
15	Maroni Gabriele	Capo Squadra	Molina di Ledro
15	Cerbaro Ernesto	Vigile	Nago - Torbole
15	Leoni Mauro	Vigile	Riva del Garda
15	Tolotti Francesco	Vigile	Riva del Garda
20	Ballardi Luca	Vigile	Arco
20	Dallapè Antonio	Vigile	Arco
20	Marchi Antonio	Vigile	Arco
20	Santi Mauro	Vice Comandante	Concei
20	Santi Renato	Comandante	Concei
20	Segalla Lorenzo	Vigile	Concei
20	Chistè Carlo	Vigile	Riva del Garda
20	Lorenzi Enzo	Vigile Complementare	Riva del Garda
20	Mantovani Giorgio	Capo Squadra	Riva del Garda
25	Sartori Bruno	Capo Squadra	Pieve di Ledro
25	Parolari Mauro	Capo Plotone	Riva del Garda
25	Crosina Giuseppe	Capo Squadra	Tiarno di Sotto
30	Tommasi Nereo	Capo Plotone	Arco
30	Mora Corrado	Vigile	Bezzecca
30	Mora Dario	Capo Plotone	Bezzecca
30	Montagni Mario	Vigile Complementare	Nago - Torbole
30	Vescovi Claudio	Vigile	Tiarno di Sopra



Vergata e Telespazio, il distretto di Riva del Garda, coordinato in questo settore da Manuel Segato, sperimenta per primo in trentino il sistema Tetra con terminali Motorola.

Ma nel discorso dell'ispettore Boroni c'è anche spazio ai fatti di attualità che riguardano il mondo del volontariato pompieristico trentino: la nuova legge non risponde ancora completamente alle esigenze di alcuni corpi del trentino, in quanto queste sono diverse da zona a zona e si differenziano anche in base alla peculiarità del territorio dove il corpo si trova ad operare, dove talvolta è prevalente l'aspetto turistico, altre volte quello industriale passando anche per il soccorso in montagna o il soccorso lacuale.

C'è ancora il problema del posto di lavoro: richiedendo al vigile più impegno sul lato della formazione e dell'interventistica si deve fare in modo che questi non ci perda sia sotto il profilo della retribuzione che sotto il profilo della tutela del posto di lavoro. Altri ci sono riusciti, i vigili del fuoco ora "rifanno" la legge, è l'occasione buona per modificarla anche sotto questo aspetto, i vigili del fuoco hanno una gran voglia di fare, ma vogliono essere tutelati come altri componenti della protezione civile trentina già lo sono.

Tutto questo si ripercuote anche sulla facilità, o meno, di reperire il personale per l'interventistica, infatti nel distretto di Riva del Garda i vigili del fuoco non sono tutti agricoltori o artigiani che lavorano in proprio e in paese. I vigili studiano, lavorano fuori zona e non possono assentarsi dal loro posto di lavoro

Interventi ed attività dei Corpi (dal 1° gennaio al 1 dicembre 2008)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	N° interventi	% su stesso periodo 2007	Ore uomo
Totale incendi civili	101	-33,6	693
Totale grandi incendi	7	-53,3	35
totale incendi boschivi e sterpaglie	51	-56,4	412
Incidenti stradali	175	-2,8	1024
ricerca e recupero persone	111	2,8	959
Totale alluvioni	26	23,8	107
servizi tecnici	1185	20,1	3913
Inquinamenti-calamità	63	31,3	475
prevenzioni	432	28,6	7350
Addestramenti	347	6,1	8586
Falso allarme	81	-27	150
Totale	2579	7,4	23704



in quanto, come detto prima, non sono tutelati. Basti pensare che nei regolamenti dell'800 già si prevedeva un piccolo compenso nel caso di partecipazione a interventi, visite ai teatri, veglioni e feste danzanti; compenso che non voleva essere un pagamento per il servizio svolto, ma solo un rimborso per il mancato lavoro.

Al termine della relazione dell'ispettore si è proceduto alla consegna delle benemerenze di servizio; oltre alle benemerenze si è voluto anche ringraziare Teresa Toniatti che, pur non essendo vigile del fuoco, da un anno ha voluto essere d'aiuto al corpo di Tiarno di Sotto ricoprendo il ruolo di Cassiere; anche l'ex comandante di Molina di ledro Martino Maroni ha ricevuto una targa ricordo per il suo lungo comando.

Corpo Forestale dello Stato



«1515 Emergenza Ambientale» ma... non solo

Roberto Franceschini

> Il 1 agosto 1991 fu istituito, a livello nazionale, il numero verde 1678-69100 del Corpo Forestale dello Stato, per instaurare un ancor più stretto rapporto tra i cittadini e la benemerita e storica istituzione, fondata nell'Italia preunitaria tra il 1811 e il 1822 sia nel Regno d'Italia che nello Stato Pontificio, oltre che nel Regno di Sardegna e nel Regno delle Due Sicilie. In seguito, viste le tante chiamate pervenute a questo numero verde nazionale, con segnalazioni non

solo inerenti gli incendi ma anche per tante altre necessità d'intervento eco-ambientale, dall'1 luglio 1997 fu istituito il numero nazionale «1515». Più facile da memorizzare, gratuito e attivo 24 ore su 24, con un sofisticato sistema di smistamento delle chiamate in ambito le singole regioni italiane a Statuto Ordinario (15), escluse quelle a Statuto Speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. La sala operativa centra-

le del C.F.S. ha sede presso l'Ispettorato Generale a Roma, e si colloca come una struttura preposta alla ricezione e allo smistamento di ogni genere di segnalazioni, interagendo strettamente con il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che coordina tutti gli aeromobili antincendio disponibili del C.F.S., dell'Aeronautica Militare, dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco e della



Marina Militare. Nello specifico il Centro Operativo Aeromobili del C.F.S., istituito con Decreto ministeriale 26 gennaio 1979 in attuazione della Legge n.45 del 1975, ha la sede centrale presso l'aeroporto di Roma-Urbe, con sedi distaccate sul territorio nazionale a Cecina (Livorno-Toscana), Pescara (Abruzzo), Pontecagnano (Salerno-Campania) e Belluno (Veneto). Complessivamente l'organico è composto di 68 piloti (tra cui 5 signore) con 113 specialisti di volo e assistenza. I velivoli a disposizione sono 39 così suddivisi: 1 aereo Piaggio P-180; 4 elicotteri Erickson S64-F (con un modulo antincendio di ben 10.000 litri); 20 elicotteri Agusta-Bell AB 412; 11 Breda-Nardi NH 500/D; 3 Agusta-Bell A 109. Presso la base di Belluno, dislocata accanto all'aeroporto civile "Arturo D'Alloro" in terra battuta (lunghezza della pista circa 800 metri), è operativa la base di volo C.F.S. che "copre" il Nord-Ovest e Nord-Est della nazione. Comandante della base C.O.A. il 1° Dirigente **Flavio De Nicolò**, mentre il responsabile del reparto operativo elicotteri è l'Ispettore Superiore **Giovanni Piccininno**. Pilota con oltre 5.000 ore di volo e ben trenta anni di servizio operativo sugli elicotteri. Comandante che sta per terminare, inoltre, un corso per l'abilitazione al volo con i mastodontici Erickson S64-



F, con i quali ha lavorato per diversi mesi nella lotta antincendio boschivi in Sicilia, nel 2008, assieme a tre specialisti distaccati per questa missione fuori regione. Nella base di Belluno sono operativi complessivamente 6 piloti, 12 specialisti, 2 amministrativi e 3 operai. La base ha quattro serbatoi per il rifornimento di carburante con una capienza di 200.000 litri, che possono essere utilizzati anche da altre Forze dello Stato. La base è stata ricavata, dopo un'adeguata ristrutturazione, dallo stabile un tempo occupato dal personale dell'Esercito Italiano del Nu-

cleo elicotteri "44° AleFenice", che vi operarono da 1984 al 1989. Il gruppo elicotteri C.F.S. di Belluno, dal 1989 al 2001, è stato attivo nella piccola base a Celarda di Feltre (BL), poi dal 2001 al 2003 a Belluno (ma solo con funzioni antincendio e trasporto materiali), quindi dal 2003 a oggi sempre a Belluno, ma con delle maggiori competenze istituzionali e la responsabilità della copertura aerea tutto il nord d'Italia. Viste le attuali esigenze operative non si fanno voli notturni, e mai vi sono state richieste d'intervento da parte degli stati esteri confinanti (Francia, Svizzera, Austria, Slovenia). Come detto, invece, notevoli le trasferte operative nelle regioni del meridione d'Italia. Nel 2008 sono state eseguite 105 operazioni, delle quali un buon 70% nella Regione Veneto, il rimanente fuori sede. Oltre agli elicotteri in servizio (AB 412 e NH 500/D), diverse le attrezzature a loro disposizione, tra cui 2 moduli elitransportabili TSK (serbatoio e motopompa da 500 litri), 1 carrello fotoelettrica da 3.000 candele, e diversi vasconi elitransportabili da 2000 e 6000 litri da applicare ai ganci baricentrici. Fortunatamente non si sono mai verificati particolari incidenti di volo, sebbene il comandante



Giovanni Piccininno ricordi ben tre incontri ravvicinati con dei caccia militari F-16, F-104 e Tornado, mentre era operativo nelle montagne dell'arco alpino. Dopo aver visitato la base degli elicotteri, grazie alla gentilissima disponibilità del Dirigente Superiore (in pratica un Generale di Brigata) **Alberto Colleselli**, comandante generale per il Veneto del C.F.S., in servizio attivo dal 1977, e dal quale dipendono 500 agenti e 100 operai, visitiamo l'attigua «Centrale Operativa 1515» per la Regione Veneto. Una moderna palazzina posta all'ingresso della base aerea C.F.S., attiva dal 2002 (dal 1998 al 2002 era dislocata a Padova), dove operano a turno (07-19 / 19-07) due addetti con complessivi 10 operatori (tra le quali due signore in armi). Nel giorno della nostra visita, venerdì 16 gennaio 2009, siamo stati accompagnati dal cordialissimo l'Ispettore **Stefano D'Andrea** e dall'Assistente **Dario Doriguzzi**. La centrale è collegata con la sede "madre" di Roma e con tutti i distaccamenti e/o stazioni forestali della Regione Veneto. I collegamenti sono gestiti da quattro



canali radio, diverse linee telefoniche dedicate e un sistema informatico che include anche quello denominato «Sistema Informatico Interforze», che permettono una rapida consultazione dei dati anagrafici (ed eventuali pendenze penali) di ogni cittadino (italiano e straniero), di ogni tipo di veicolo

e/o infrastruttura in genere. In un'ala della palazzina, inoltre, è attiva anche la squadra A.I.B. (AntIncendio Boschivo), diretta dal responsabile logistica e servizio antincendio Ispettore Capo **Pier Angelo Masarei** (per oltre dodici anni comandante della stazione C.F.S. a Longarone-BL). Anche qui siamo stati accolti



molto bene, e ci sono stati mostrati i mezzi a disposizione. Un Iveco OM-90 4x4 ABP da 3000 litri e schiumogeno (in servizio di prevenzione per la base degli elicotteri), un OM-90 4x4 APB con verricello per gli incendi del bosco, un OM-80/16 4x4 polivalente, un Iveco Magirus 40/13 4x4 scarrabile da 1000 litri e 2 naspi ad alta pressione con cannoncino. Un altro aspetto, di notevole interesse, è la gestione interforze della Sala Operativa della Protezione civile provinciale, dislocata a poche decine di metri dalla centrale del 1515. In caso di un'emergenza complessa è attivata una moderna sala operativa, dove confluiscono i vari enti preposti alla sicurezza nazionale (inclusi radioamatori, alpini dei Nu.Vol.A., vigili del fuoco volontari, paramedici, etc.). Un'ampia sala riunioni, inoltre, è a disposizione per corsi di aggiornamento e riqualificazione professionale, oltre che per le periodiche esercitazioni teoriche e pratiche. Una vera e propria cittadella della Protezione Civile, nella quale tutti concorrono secondo le proprie capacità professionali e istituzionali, per la tutela dei cittadini e del territorio. Ovviamente l'attività dei "forestali" copre molte altre attività istituzionali (Nuclei Investigativi, Controlli Ecosistemi Forestali, Agenzia Ecologica, Antincendio Boschivo, Meteomont, Cites, Centro Sportivo, etc.). Insomma, da quando nelle "Regie patenti" di Carlo Felice di Savoia che il 15 ottobre 1822 costituì «l'Amministrazione forestale per la custodia e la tutela dei boschi», e il 15 dicembre 1833 re Carlo Alberto diede un ulteriore impulso all'amministrazione forestale piemontese, con una capillare riorganizzazione territoriale, di strada ne è stata fatta moltissima. Grazie all'impegno quotidiano, spesso silenzioso, di tutto il personale dalla caratteristica divisa verde, e forse anche grazie alla protezione del santo patrono del corpo Giovanni Gualberto di Vallombrosa (FI), venerato dai forestali il 12 luglio d'ogni anno.



A Castelfondo il Convegno del Distretto di Fondo 2008

Elisa Pancheri

➤ Il Corpo dei VVF di Castelfondo ha scelto quest'anno di coronare la costituzione della propria numerosa squadra allievi con l'organizzazione del Convegno dell'Unione Distrettuale di Fondo 2008. Così il Corpo di Ruffrè, organizzatore del Convegno 2007, ha passato il testimone a quello di Castelfondo, che, il 7 settembre, ha invitato tutti i Corpi del Distretto a partecipare alla giornata dedicata sia all'esibizione delle squadre allievi che a quella dei vigili in servizio attivo.

La giornata ha avuto inizio con la sfilata che, partita dalla caserma, ha percorso le vie del paese fino a giungere al campo sportivo, dove il Comandante del Corpo di Castelfondo, Roberto Pollo e l'Ispettore Distrettuale, Vincenzo Iori, hanno dato il benvenuto alle squadre schierate e le autorità presenti si sono complimentate per la costante dedizione e l'alta professionalità che quotidianamente caratterizza l'attività dei VVF volontari.

La manifestazione si è poi articolata in due momenti distinti. Il primo ha visto l'esibizione dei vigili in manovre molto diverse, in cui si è dato spazio sia all'abilità tecnica in multipli



scenari d'intervento, ma anche alla sensibilizzazione della popolazione partecipante. Nella seconda parte della manifestazione si sono esibite le 14 squadre allievi del Distretto, dapprima in manovre singole e poi in una spettacolare manovra d'insieme raffigurante una fontana d'acqua, una manovra scenografica ma anche didattica, per l'importanza della coordinazione e della rapidità operativa. Nel pomeriggio il programma del convegno è stato impreziosito dalle dimostrazioni di ricerca di persone disperse svolte dalle unità cinofile della Scuola Provinciale Cani da ricerca e catastrofe di Trento, invitate a partecipare al convegno con l'intenzione di promuovere la conoscenza della loro importante attività e favorire la fondamentale interazione tra le rispettive forze di Protezione Civile.

Il messaggio che si è voluto ribadire è stato quello dell'imparare a crescere tanto nell'interventistica quanto nello spirito di collaborazione intercomunale, per poter offrire alle nostre comunità un servizio di qualità sempre maggiore. Il clima di confronto e di apprendimento reciproco ha offerto ancora la conferma dell'importanza della programmazione di eventi come questi, in cui ogni Corpo presenta se stesso offrendo e ricevendo conoscenze tecniche-operative e nuovi suggerimenti addestrativi.

Si ringrazia il Corpo dei VVF di Castelfondo, in particolare il Comandante Roberto Pollo per l'efficienza organizzativa, l'associazione dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio del Distretto per la solita disponibilità attiva, la Scuola Provinciale Cani da ricerca e catastrofe di Trento e tutte le autorità intervenute.



Per motivi di spazio non tutti gli articoli giunti in redazione sono stati pubblicati. Troveranno posto sul prossimo numero di giugno. Ce ne scusiamo con i lettori.



Codice rosso: allarme NBCR

Spettacolare manovra a Lavis

dal personale dipendente per evitare ulteriori danni. Le prime notizie, molto sommarie, indicavano la presenza di alcune taniche contenenti del solfato rameico o solfato di rame (CuSO_4) e dell'idrossido di sodio o soda caustica (NaOH). Due sostanze chimiche che se mescolate tra loro producono idrogeno. Chiamati i rinforzi, la zona veniva quindi delimitata

in tre distinte aree d'intervento. La zona calda (area rossa) quella immediatamente a ridosso del luogo dell'incidente, interdetta a tutto il personale non adeguatamente protetto dagli speciali "scafandri" a tenuta di gas e agenti chimici; la zona tiepida (area arancione) dove venivano predisposti tutti gli accorgimenti per un'appropriata decontaminazione; la zona fredda (area verde) quale centro comando e controllo, con una sub-area verde denominata "zona stampa", per la divulgazione di eventuali bollettini d'informazione alle competenti autorità e alla popolazione, tramite gli organi di stampa. Una volta delimitate e approntate le tre diverse aree, si provvedeva all'intervento diretto di bonifica. Dopo essersi adeguatamente vistiti con le mute protettive (a diverso livello di protezione individuale secondo le zone d'intervento), il personale con gli

scafandri di protezione superiore entrava nell'area calda (rossa). Quella maggiormente contaminata. Quale primo adempimento, veniva informato, via radio, il posto di comando e controllo sulle sigle chimiche individuate sui contenitori, per avere una conferma precisa sul tipo di sostanze chimiche trattate, e provvedere di conseguenza con le più idonee contromisure di bonifica. Terminata la rimozione dei contenitori e dei liquidi sparsi sul pavimento (aspirati con un'apposita attrezzatura), si provvedeva a una radicale bonifica dell'area, delle attrezzature e dei mezzi impiegati. Alla manovra hanno partecipato anche i colleghi volontari della squadra NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radioattivo) di Arco (capo squadra Diego Tosi), e in qualità di osservatori i volontari di Calceranica al Lago (comandante Marco De Martin con il vigile Juri Brigadue) assieme a quelli di Albiano (vice ispettore del Distretto di Trento Aldo Rossi con il vice comandante del corpo Thomas Folgheraiter). Una manovra particolarmente impegnativa e complessa (durata un paio di ore), che ha messo a dura prova il personale del dinamico corpo di Lavis, sempre molto attento a organizzare periodiche esercitazioni e manovre pompieristiche, per essere sempre all'altezza del compito affidato nel caso di una reale emergenza.

> Un tranquillo sabato pomeriggio (07 marzo 2009), in pochi istanti si è tramutato in un pomeriggio di "fuoco", per i Vigili del Fuoco Volontari diretti dal comandante Ivo Dorigatti. Una pericolosissima fuoriuscita di materiale chimico, da un capannone localizzato nella vasta zona industriale a ridosso del fiume Avisio, ha allertato tutto il personale disponibile (oltre 35 unità), per fronteggiare questa grave minaccia sanitaria e ambientale. Alcuni operai (simulati dai giovani allievi del corpo pompieristico), accidentalmente avevano rovesciato dei contenitori con delle sostanze tossiche e nocive, all'interno di uno stabilimento adibito alla produzione di sostanze chimiche per uso industriale. Sul posto, pochi minuti dopo l'allarme alla centrale del 115, giungeva la prima partenza dei volontari. Questi, per prima cosa, s'informavano sul tipo di sostanze prodotte nello stabilimento, sull'eventuale presenza di altri operai, oltre alle contromisure interne sin qui adottata



I sistemi addestrativi per i vigili del fuoco allievi

Se ne è parlato nel corso della giornata di studio “Cermis '08” a Cavalese

> Torniamo ad occuparci della giornata di studio “Cermis '08” ospitata a fine settembre a Cavalese. Nel corso del convegno si è parlato dei sistemi addestrativi per i vigili del fuoco allievi. Il Presidente della Federazione, Sergio Cappelletti, moderatore del dibattito, ha presentato l'argomento di discussione: “le linee guida per impostare un nuovo regolamento per la scuola allievi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino”.

Il Presidente fa un breve “excursus” storico mettendo in evidenza che la Federazione dei Corpi nata nel 1990 si contrappone concettualmente alla vecchia Unione Provinciale per il fatto che il nuovo organo federativo permette a ciascuna Unione Distrettuale di rapportarsi in perfetta autonomia. Con la Federazione è nata anche l'attività giovanile con un suo regolamento, per cui si è stabilito che ogni Corpo, con formale deliberazione dell'assemblea, può istituire il gruppo allievi il cui numero di componenti non può superare 1/3 dell'organico del Corpo degli adulti; tale iniziativa è dichiaratamente finalizzata a favorire il ricambio generazionale dei vigili adulti. Nel 1999 il vincolo del numero chiuso è stato revocato ma è stato introdotto l'obbligo di formare istruttori specifici per guidare le attività dei giovani allievi. Adesso il regolamento che disciplina i gruppi giovanili in previsione di sviluppi futuri delle loro attività necessita di far tesoro dell'esperienza passata per guardare avanti verso un protocollo comune uguale per tutti i Distretti

confrontandosi anche con la vicina provincia di Bolzano e con un progetto pilota a Palazzolo d'Adda in provincia di Brescia patrocinato dal Ministero dell'Interno, il quale ha voluto in questo modo iniziare ad estendere il sistema Trentino in seno al Corpo Nazionale. Il presidente ricorda che attualmente la provincia di Trento conta 1200 allievi e all'incirca 1300 sono quelli dell'Alto Adige, e approfittando della presenza di un Vigile del Corpo di Trodena (BZ) non esita a chiedergli come vengono impiegati i loro giovani: il Vigile altoatesino afferma che dispongono di ragazzi di età compresa tra i 12 e 17 anni, i quali svolgono attività addestrative all'interno dei Corpi e un campeggio che dura 3 giorni in cui oltre ad attività addestrative (es. gara C.T.I.F.) vi è molto tempo libero dedicato alla socializzazione e ad affinare lo spirito di gruppo. Al compimento dei 17 anni in provincia di Bolzano l'allievo che decide di non diventare un Vigile del Fuoco adulto lo può fare lasciando definitivamente la divisa, chi invece vuole proseguire rimane allievo ancora per un anno assieme agli adulti (in prova) per poi diventare definitivamente vigile adulto al compimento della maggiore età. Il Presidente riprende la parola e afferma che mentre in Alto Adige l'attività degli allievi non è finanziata, in provincia di Trento i finanziamenti vengono elargiti

dalla Cassa Provinciale anche a favore dei gruppi giovanili, i quali comprendono ragazzi di età compresa tra i 10 e 18 anni. Per iniziare a ragionare su un protocollo comune di un nuovo regolamento che interessa la realtà del mondo giovanile, il presidente Cappelletti introduce la problematica delle attività connesse alle diverse fasce di età supponendo che per bambini tra i 10 e 12 anni di età, le attività dovranno essere meno impegnative rispetto a quelle per ragazzi di età compresa tra i 12 e 14 anni, per poi diventare ancor maggiormente addestrativa e meno ludica per ragazzi più maturi tra i 16 e 18 anni di età. La questione si dipana sul fatto che nell'attuale regolamento non vi sono distinzioni di età, il che rende l'attività degli istruttori aperta al libero arbitrio secondo il buonsenso di ciascuno: il Presidente invita i responsabili dei gruppi allievi ad esporre le difficoltà incontrate in tal senso ed i suggerimenti dettati dalle esigenze future per migliorare l'efficienza gestionale dei gruppi stessi. Interviene il responsabile gruppo allievi di Vigo di Fassa, Alberto Zannoni, affermando che effettivamente esiste di fatto una distinzione tra le fasce di età dei più piccoli e quelle più mature, e che comunque la tendenza dell'istruttore è quella di affidare all'interno del gruppo mansioni che vanno mano mano crescendo di importanza

a seconda dell'età dei soggetti coinvolti, ma nonostante ci sia la necessità di organizzare un addestramento diversificato in grado di far conciliare le esigenze dei più grandi con quelle dei più piccoli, sta di fatto che una differenziazione per fasce rigidamente dettata dal regolamento renderebbe un pò più problematico e impegnativo il ruolo degli istruttori. Il responsabile allievi di Vigo di Fassa inoltre afferma che due volte all'anno (in autunno e in primavera), gli allievi sono sottoposti a dei test di verifica per capire il livello di apprendimento raggiunto, soprattutto per quelli di età tra i 16 e 18 anni. Il Presidente interviene chiedendo quali sono i dati statistici riferiti al numero di allievi che al termine del periodo di permanenza del gruppo allievi entrano a far parte dell'organico del Corpo e invece quanti sono gli abbandoni e per quale motivo.

Risponde al quesito il responsabile gruppo allievi di Pozza di Fassa, Mattia Florian, il quale afferma che il suo gruppo è nato nel 1996, e da allora la strategia è stata quella delle assunzioni in blocco per cercare di evitare la distinzione tra fasce di età: è stato osservato che i soggetti che entrano a far parte del Corpo sono 1/3 del numero iniziale e per la precisione i 2/3 che abbandonano si distinguono in coloro che concludono la loro esperienza da allievi a 18 anni (circa 1/3) e quelli che entrano nel Corpo ma che per motivi personali o per interessi diversi studio, lavoro, altri impegni sportivi, lasciano la divisa prima dei 25 anni (circa 1/3). In pratica non è facile trovare persone veramente motivate che riescono a conciliare gli impegni della loro vita privata con il volontariato nei Vigili del Fuoco ponendo quest'ultimo all'apice dei loro interessi; questo comportamento lo si può notare solo in quei giovani che hanno avuto la passione "ereditata" da parenti stretti che hanno fatto parte dei pompieri.

Su questo tema il vigile del Corpo Altoatesino di Trodena afferma che in provincia di Bolzano nel 95% dei casi gli allievi entrano a far parte del Corpo degli adulti al termine della loro esperienza giovanile e che sono loro stessi all'età di 17 anni, anche se non ancora maggiorenni, a decidere di vestire la divisa di Vigile del Fuoco adulto proseguendo per un altro anno l'esperienza formativa avviata da allievi in affiancamento agli adulti.

Il Presidente per aprire maggiormente la discussione continua a lanciare alcuni interrogativi tra cui:

- quali sono e sono stati finora i rapporti con i genitori?;
- quali sono le esigenze che hanno i genitori nei confronti degli istruttori (l'istruttore viene considerato alla stregua di un baby sitter?);
- chi decide effettivamente se rimanere o lasciare i Vigili del Fuoco a 17 anni in provincia di Bolzano?;
- è sufficiente essere disponibili o serve una specifica attitudine per fare gli istruttori?;
- quali potrebbero essere dei programmi formativi comuni per i giovani?;
- quali variazioni sarebbero da apportare alla scheda medica degli allievi alla luce del nuovo decreto n. 81/2008 sulla responsabilità penale in tema di infortuni?.

L'istruttore di Pozza di Fassa coglie il primo interrogativo e interviene esponendo la metodologia da loro applicata per garantire una perfetta trasparenza dell'attività del gruppo allievi nei confronti dei genitori affermando che quest'ultimi vengono informati sempre per iscritto, sia riguardo le date e l'ora dei ritrovi per le prove addestrative, sia sui programmi della attività che si svolgono durante questi incontri. La filosofia di tale approccio si basa principalmente sul coinvolgimento dei genitori dal punto di vista informativo, ma non solo, infatti l'istruttore stesso si trova

ad essere partecipe dei comportamenti dei giovani in un rapporto di collaborazione e complicità nell'educazione e istruzione dei giovani, sia all'interno che all'esterno delle loro famiglie; per certi versi l'obiettivo è quello di instaurare un rapporto di fiducia reciproca tra l'istruttore e il genitore, ma non per questo si deve pensare che ci sia il rischio di creare i presupposti di uno scenario in cui l'istruttore è considerato un baby sitter. In un clima di amicizia non può che crescere una armonia di gruppo anche tra istruttore e allievo, e a questo proposito il responsabile di Pozza di Fassa si sente di affermare che la politica del "pugno di ferro" o da "dittatore" non può funzionare con interlocutori così giovani, ne tantomeno con i genitori. Interviene Antonio Dal Rì, Vice Comandante Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo e Coordinatore settore allievi per la Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, per puntualizzare un concetto importante a questo proposito affermando che occorre non esagerare nell'essere "troppo amici" degli allievi durante i momenti di lavoro nel gruppo: vi sono "momenti ufficiali" in cui l'allievo deve riconoscere e rispettare diligentemente il ruolo dell'istruttore e attenersi ad una gerarchia stabilita da regole precise.

Il Presidente focalizza ora l'attenzione sulla fascia di età tra i 16 e 18 anni, a suo parere più delicata, chiedendo ai presenti se ritengono sia utile che la Scuola Provinciale organizzi dei corsi da rivolgere anche agli allievi oltre ai normali corsi in programma per i vigili adulti e se sì, quale tipo di corsi potrebbero essere più idonei. La domanda nasce dal dubbio che l'allievo arrivi all'età di 18 anni con un livello di formazione che dipende dal livello di preparazione dell'istruttore che l'ha seguito, anziché da un modello di programma didattico unificato. Il responsabile di Vigo di Fassa,

ribatte che un'idea interessante potrebbe essere quella di proporre agli allievi di ultima fascia un corso simile al quello base degli adulti, tanto da diventare un'anticipazione del corso base vero e proprio che frequenterebbero all'inizio della carriera di vigile adulto. Il Presidente suggerisce che si potrebbe in via sperimentale affiancare all'istruttore abituale del Distretto di appartenenza anche altri istruttori della Scuola Provinciale. L'istruttore Corrado Paoli, aggiunge però che manca per gli istruttori un piano didattico con argomenti obbligatori da trattare, e vi sono troppi margini di libertà nella scelta dei programmi di insegnamento.

L'istruttore di Pozza di Fassa continua il ragionamento iniziato dal collega, affermando che manca anche un materiale didattico uniformato nel senso che ogni istruttore attualmente si prepara una sorta di dispensa fotocopiando secondo il proprio buonsenso da testi specializzati, ma a volte non adatti ad essere spiegati ai più giovani per l'eccessiva complessità di un linguaggio spesso troppo tecnico. Per rendere gli argomenti più comprensibili a tutti sarebbe opportuno creare un libro per ogni fascia di età, partendo magari da un approccio di base mediante libricini a fumetti per i più piccoli mantenendo le tematiche sul livello di gioco, con un linguaggio di facile comprensione come ad esempio la rivista P.J. Pompiere Junior che è senz'altro un modo innovativo per fare formazione rivolta ai più giovani.

L'istruttore di Trento, Antonio Dal Rì, fa notare che nella prima fascia di età non è prevista nessuna verifica per sapere se gli allievi abbiano appreso le nozioni impartite loro.

Per quanto riguarda le carenze tutt'oggi presenti, sempre Dal Rì, ritiene che sia compito della Scuola Provinciale colmarle innanzitutto elevando la conoscenza e la preparazione dell'istruttore sulle basi delle tecniche pompieristiche. La critica si riferisce al fatto che ci sono gli istruttori più giovani preparati in argomenti più

moderni, per esempio sul funzionamento di strumenti nuovi come la termocamera, l'esplosimetro ecc..., mentre vi sono altri istruttori di più "vecchia generazione", che puntano su un insegnamento basato ancora sulle manovre di base, come le esercitazioni con scala a ganci, scala italiana e scala mista. L'opinione di Dal Rì è quella che la Scuola Provinciale dovrebbe fornire agli istruttori degli allievi una preparazione uniformata e completa di tutte le tecniche pompieristiche, cercando di non sottovalutare le basi storicamente acquisite dell'attività dei Vigili del Fuoco che magari negli ultimi tempi sono state leggermente abbandonate per lasciare spazio all'insegnamento dell'utilizzo di attrezzature tecnologicamente più evolute.

Il Presidente rimarca l'importanza della preparazione degli istruttori e aggiunge che non è sufficiente seguire un corso di formazione ma è necessario un continuo e periodico aggiornamento in modo tale che l'istruttore sia sempre una figura professionalmente al passo con i tempi ed in grado di insegnare ai suoi allievi argomenti sempre attuali (si ricorda che il D.Lgs. 81/2008 sulla responsabilità penale in tema di infortuni è esteso anche agli istruttori degli allievi). Per quanto riguarda la tendenza all'abbandono delle manualità di base dell'addestramento pompieristico, il Presidente concorda sul fatto che esse vanno tenute vive altrimenti ai nuovi pompieri verrebbe a mancare una parte fondamentale del loro bagaglio formativo.

L'istruttore Corrado Paoli esprime l'opinione che il corso per istruttore degli allievi non dovrebbe sopprimere al corso per gli istruttori dei vigili adulti.

L'istruttore di Pozza di Fassa ritorna a parlare della necessità di diversificare il materiale didattico proponendo di realizzare un libro

per istruttori e dei fascicoletti per gli allievi in modo da facilitare l'apprendimento da parte dei più giovani.

L'istruttore Corrado Paoli rivolge al collega Altoatesino di Trodena una domanda riguardo ai test di conoscenza del grado di apprendimento degli allievi: egli riferisce che in Alto Adige in occasione dei ritrovi addestrativi vengono organizzate gare di orientamento in cui gli allievi, ad ogni controllo, sono tenuti a rispondere correttamente anche a delle domande inerenti le tematiche pompieristiche.

Sul tema dell'entrata a far parte del gruppo allievi in età intermedia (a 16 anni di età) il Presidente si pronuncia negativamente poichè la prassi ideale dovrebbe rimanere quella di far seguire a tutti l'intero corso a partire da i 12 anni.

L'istruttore di Vigo di Fassa suggerisce l'idea di poter prendere contatti con qualche insegnante di scuola dell'obbligo per farsi consigliare qualche tecnica di insegnamento allo scopo di coinvolgere maggiormente l'attenzione degli allievi.

Il Presidente pone insistentemente l'attenzione sull'obiettivo della Federazione di trovare linee guida e protocolli comuni da portare alla Scuola Provinciale per condurre la fascia giovanile che va dai 16 ai 18 anni a livelli di motivazione e preparazione tale da formare i nuovi futuri vigili adulti.

Si discute poi sulla tematica degli accertamenti medici sugli allievi, e si giunge a conclusione che l'unico certificato medico attualmente necessario al momento dell'entrata a far parte del gruppo non è sufficiente ed è opportuno sottoporre i giovani ad una visita medica supplementare ed intermedia al loro percorso di formazione, tenendo in considerazione che un giovane in quell'età attraversa quella particolarmente delicata fase di crescita della sua vita detta l'adolescenza in cui le condizioni fisiche e di

salute possono cambiare anche molto repentinamente. Il Presidente afferma che nelle prove attitudinali ci sarà una scheda medica migliore, in modo tale che l'individuo sottoposto a valutazione possa dichiarare le proprie eventuali imperfezioni fisiche nella completa riservatezza dei dati personali (i dati personali del soggetto saranno a disposizione in forma strettamente riservata solo del comandante del Corpo e del responsabile del gruppo allievi). L'informazione sullo stato di salute dell'allievo dovrà in ogni caso provenire da parte dei genitori come per l'iscrizione ad ogni altra attività sportiva.

Si passa poi al tema del campeggio: una attività questa che offre la migliore occasione per ritrovarsi tutti assieme e confrontarsi negli interessi comuni dell'appartenenza ad un gruppo. Negli ultimi anni però come sottolinea Antonio Dal Rì, il campeggio è diventato troppo fitto di impegni che vanno dalle gare C.T.I.F. alle molte visite organizzate a musei, escursioni guidate con lunghi trasferimenti in pullman e quant'altro. In soli tre giorni di permanenza le ore dedicate al tempo libero sono troppo limitate perciò il campeggio organizzato in tal modo è diventato stressante. Dal 2009 il campeggio riprenderà la formula originaria con meno impegni e più tempo dedicato alla socializzazione e al gioco. I campeggi degli allievi in Alto Adige come sostiene il responsabile di Trodena hanno invece mantenuto le caratteristiche essenziali di sempre, garantendo un ampio margine al tempo libero fatta eccezione per il montaggio tende, una gara C.T.I.F. e attività ludico-sportive.

Nei campeggi o nelle attività ricreative del gruppo allievi sono molto evidenti le fasce di età di cui si è ampiamente discusso all'inizio ed il Presidente fa notare che ogni visita guidata deve essere adeguata per ogni momento di crescita culturale del giovane e tutto questo deve avvenire in maniera graduale. Pertanto, ogni gita o escursione, per essere veramente istruttiva,

deve essere affrontata nel momento adatto, (ad esempio non ha senso portare un bambino di 10 anni a visitare il nucleo elicotteri in quanto l'allievo verrebbe solamente coinvolto emotivamente senza interessarlo culturalmente). Un'idea potrebbe essere un progetto di visite guidate sui siti che hanno una valenza storico-culturale importante, come ad esempio il Centro visitatori di Stava, con lo scopo di accrescere la coscienza civica dei giovani.

Infine si parla dell'importanza della storia e delle tradizioni locali da mantenere vive nella mente dei giovani allievi così come della rilevanza della conoscenza geografica e socio-demografica del nostro territorio; il Presidente afferma che è utile far conoscere ai giovani la storia anche dei pompieri della nostra regione per riappropriarsi delle proprie radici storiche al fine di capire la condizione presente che lega il volontariato pompieristico Trenti-



no e Altoatesino al suo territorio. Allo scopo oltre ai libri specifici, si potrebbe pensare di utilizzare le moderne metodologie di apprendimento quali siti internet, dvd e quant'altro.

Italia: ci sono anche record positivi

> Nell'Unione Europea l'Italia ha il più basso indice di mortalità causata da incendi tra la popolazione. Lo riferiscono i vigili del fuoco, secondo cui i morti per cause dovute agli incendi sono 2 per ogni milione di abitanti (circa 118 l'anno). La media ponderata europea è invece di 10,72 morti per milione di abitanti, secondo i dati (riguardanti 19 paesi e rilevati al 31 dicembre 2007) del "Fire Safety Network", la struttura dell'Unione Europea costituita dalle autorità centrali preposte ai servizi di prevenzione incendi nei Paesi dell'Unione, operante sotto l'alto controllo della Direzione generale Ambiente della Commissione Europea. Se questa media fosse applicata alla popolazione italiana, viene sottolineato, ogni anno si registrerebbero in Italia circa 632 decessi. "La vita di oltre 500 persone annue risparmiate da cause d'incendio - sottolineano i vigili del fuoco - è legata anche e soprattutto all'efficacia dell'attuale sistema di prevenzione incendi in Italia".



Fiamme nel centro storico del paese

A Calavino un furioso incendio ha devastato un tetto

> Paradossalmente nel giorno nella quale la chiesa celebra il rito del “Mercoledì delle Ceneri”, pochi minuti dopo lo scoccare del mezzodì (25 febbraio 2009), un furioso incendio ha completamente distrutto un tetto (appena rifatto), di un’abitazione in avanzata fase di ristrutturazione nel centro storico del paese. Un cumolo di ceneri e polveri che ha ricoperto tutto il centro del paese. A memoria degli abitanti, del sindaco Mariano Bosetti e dello stesso comandante dei vigili del fuoco volontari Oreste Pisoni, giunto sul posto pochissimi minuti dopo l’allarme, non si ha memoria storica di un incendio di queste dimensioni. Per spegnere le fiamme alimentate dal materiale isolante del sottotetto, dalle guaine protettive e dalle travi di legno, i pompieri hanno lavorato duramente per

alcune ore, con uno sforzo logistico e organizzativo particolarmente gravoso. Oltre ai volontari del paese, in supporto anche i colleghi di Lasino, Padergnone e Arco (con un’autoscala), oltre ad una squadra dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento con una seconda autoscala, coordinati dall’ufficiale-perito di turno Giuseppe Fedrizzi. Ed è stato solo grazie a questo grande spiegamento di pompieri (oltre quaranta addetti), e alla loro professionalità ed esperienza, che sono stati evitati danni ben maggiori alle abitazioni circostanti il quartiere Bagnol in Piazza Regole, a poche decine di metri dalla strada provinciale della Valle di Cavedine. Ingentissimi di danni alla casa cui mancavano solo alcune rifiniture esterne, prima della

consegna definitiva a un’impresa immobiliare di Rovereto, proprietaria dell’immobile che include otto pregevoli appartamenti. Sul posto, per i rilievi di legge, i carabinieri di Lasino con il comandante Massimo Cofrancesco e una pattuglia della Polizia Locale intercomunale. Non del tutto esclusa l’origine dolosa, vista la rapidità con la quale le fiamme hanno intaccato il sottotetto, soprattutto in punti diversi dell’edificio, e che ha coinvolto anche delle abitazioni confinanti. Solo nei prossimi giorni, a esami peritali conclusi, sarà possibile conoscere l’esatta dinamica dell’incendio, che ha particolarmente sconvolto la quotidiana vita degli abitanti il paese del nobile Cardinal Cristoforo Madruzzo. (R.F.)



Un soccorso molto speciale

Effettuato dal Corpo di Calceranica

> Intervento del tutto particolare per il Corpo di Calceranica lo scorso dicembre: soccorso animale sul lago di Caldonazzo!

Certo i Vigili del Fuoco Volontari si devono aspettare di tutto ma non di dover intervenire a soccorrere un piccolo capriolo il quale, intrappolato tra la recinzione delle ciclabile ed il

lago, ha scelto come via di fuga di buttarsi in acqua.

Partito l'allertamento da Trento, sei vigili sono partiti dalla sede con due autoveicoli fuoristrada ed un gommone al traino. Posta in acqua l'imbarcazione i pompieri si sono avvicinati cautamente all'animale e, trovandosi impossibilitati di

tirarlo a bordo, lo hanno accompagnato fino alla riva opposta del lago. Il capriolo ha così continuato la sua fuga in un ambito ad esso più consono, la terra ferma. Intervento non particolarmente difficile, ma da mettere nell'album dei ricordi. |



In fiamme casa “Brusada”

A Drena
in fiamme
un maso
in fase
di ristrutturazione

> L'immediato intervento dei vigili del fuoco volontari del paese, diretti dal comandante **Fulvio Bombardelli**, intervenuti sul posto con due squadre, assieme all'autobotte del corpo pompieristico di Lasino e dell'autoscala dei colleghi di Arco, ha impedito ulteriori danni alla copertura, nuova di zecca, di «Casa Brusada» in località Michelotti di Drena. Maso in fase di ristrutturazione lungo la strada che conduce a Malga Campo, nei pressi della frazione Lunch sul confine con il comune di Cavedine. Una casa decisamente “sfortunata” poiché già nel passato aveva preso fuoco, tanto da essere soprannominata «Casa Brusada», ovvero casa bruciata. L'origine delle fiamme da ricercarsi nel surriscaldamento di una pasta di legno pressato, utilizzata come termo-isolante del tetto, a seguito di alcuni lavori a una guaina impermeabile terminati giusto il giorno prima, che però durante la notte ha lentamente attizzato il sottotetto. Fortunatamente il fumo è stato notato da alcuni escursionisti, i quali hanno dato l'allarme e impedito altri danni alla casa in ricostruzione. (R.F.)



Tre interventi d'emergenza in un'ora

E' accaduto a Gardolo

> In poco di un'ora, triplice intervento d'emergenza dei vigili del fuoco volontari del sobborgo, nella tarda mattinata di ieri, coordinati dal neo comandante Giacomo De Sero, in tre distinte zone l'esteso agglomerato cittadino a nord di Trento. In Via S. Anna

per l'allagamento di uno scantinato adibito ad autorimessa, mentre a Melta di Gardolo in località Centochiavi, per lo straripamento della rete fognaria. Altro intervento, sicuramente più complesso e delicato, quello a Roncafort in Via Caproni,

per soccorrere una signora caduta nel proprio appartamento, dove vive da sola, con l'apertura della porta d'ingresso dell'appartamento e i successivi soccorsi dell'equipe sanitaria del personale di «Trentino Emergenza 118». (R.F.)





Incidente stradale tra titani della neve

Singolare scontro al Passo Duron

> Spettacolare incidente tra due speciali automezzi del servizio viabilità e strade della provincia, impegnati nella rimozione dell'abbondante strato di neve lungo l'arteria provinciale n.222 del Passo Duron, tra i comuni di Bleggio Superiore e Tione di Trento. Mentre una fresa neve a turbina stava risalendo il passo alpino, proveniente dalla Conca di Tione, uno spazzaneve, dal senso opposto, per evitare un possibile contatto tra i veicoli per poco non è precipitato nella sottostante erta scarpata del bosco. Grazie ad un



notevole sangue freddo e all'esperienza di guida maturata in tanti anni di servizio, spesso in condizioni climatiche molto avverse, l'autista è riuscito comunque a evitare conseguenze ben peggiori a se stesso e al collega dell'altro veicolo. Per rimuovere lo spazzaneve in bilico, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Bleggio Superiore diretti dal comandante Cristian Iori, assieme ai colleghi di Tione con delle potenti fotoelettriche, oltre all'autogru dei pompieri del corpo permanente di Trento. Le operazioni sono terminate, in tarda serata, dopo oltre tre ore di duro e impegnativo lavoro. (R.F.)

Baselga di Pinè: tetto in fiamme

Impegnativo intervento a Montagnaga

> Erano le 18.15 circa di sabato 17 gennaio quando partiva l'allertamento al Corpo di Baselga di Pinè per incendio tetto a Montagnaga, in via Pergine 18, abitazione di proprietà di Leonardelli Vittorio e Valeria.

In pochi minuti arrivavano sul posto 28 pompieri di Baselga con autobotte, minibotte, due fuoristrada, furgone e 16 pompieri di Pergine con autobotte, autoscala, fuoristrada, autocarro. Iniziavano quindi subito le operazioni di spegnimento coordinate da Sergio Bernardi, Comandante di Baselga di Pinè.

La situazione si presentava subito molto difficile e complessa perché le fiamme avevano già interessato buona parte del tetto rifatto solo un paio di anni fa con coibentazione e aereazione fra i due pacchetti isolanti; inoltre lo stesso era ancora coperto da una coltre di neve ghiacciata. Giungevano sul posto intanto anche gli altri corpi allertati: Trento con 13 vigili, autobotte, autoscala, autogrù; Bedollo con 15 vigili autobotte e fuoristrada; Fornace con 6 vigili, autobotte e fuoristrada; Albiano con 8 vigili e autobotte.

Le operazioni proseguivano frenetiche per un paio d'ore, dopo di che la situazione veniva posta sotto controllo. Si evitava dunque che il fuoco si propagasse nelle parti sottostanti dell'edificio, le quali però venivano in parte interessate dalle infiltrazioni d'acqua e schiuma utilizzati per lo spegnimento. Le operazioni proseguivano poi fino a tarda notte per bonificare e liberare il solaio dal materiale carbonizzato. All'origine del rogo il surriscaldamento della canna fumaria: già in mattina-



Foto Rensi

ta il camino aveva manifestato qualche problema, ma il fatto non sembrava aver provocato danni o

pericolo. In serata, invece, ecco divampare improvviso l'incendio devastante del tetto.

Ancora una canna fumaria in fiamme

> Grazie al tempestivo quanto professionale intervento dei Vigili del Fuoco Volontari del paese, evitate conseguenze ben più gravi a un'abitazione in località Valt di Montagnaga di Pinè. Per il cattivo funzionamento di una canna fumaria, questa ha improvvisamente preso fuoco, preoccupando non poco il proprietario dell'abitazione Giuseppe Leonardelli, il quale ha immediatamente allertato la centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Trento, che a sua volta ha inviato sul posto i volontari dell'altipiano. Incendio sviluppato poco dopo il mezzodì di domenica 15 febbraio 2009. Sul posto ben tre veicoli antincendio con nove uomini, coordinati dal comandante Sergio Bernardi, i quali ben presto hanno avuto ragione delle fiamme che fuoriuscivano minacciose dal camino. Fortunatamente le conseguenze sono state limitate, grazie all'esperienza dei pompieri volontari, i quali hanno usato pochissimo liquido estinguente, per evitare ulteriori danni provocati da un uso eccessivo di acqua. (R.F.)

In fiamme il magazzino frutta a San Cristoforo



Rogo la notte dell'ultimo dell'anno

> Era la notte dell'ultimo dell'anno ed alcuni pompieri si trovavano in caserma per festeggiare con mogli e fidanzate. Nevicava e la serata prometteva di essere tranquilla, per il poco traffico e la quiete della coreografia. Ci si stava preparando al brindisi di inizio anno quando alle 23.20 circa arrivava la chiamata da Trento: *“Selettiva per il corpo di Pergine Valsugana, portarsi in caserma per incendio magazzino a S. Cristoforo”*.

Vi lasciamo immaginare la tensione subito scattata fra i presenti in caserma, memori di analoghi trascorsi a Susà, Levico e San Cristoforo; sguardo alle signore e poi via! Uno in sala radio, per avere indicazioni precise dell'entità e luogo dell'intervento, e gli altri alla vestizione dei DPI. Avuto conferma dalla centrale di Trento che si trattava del magazzino Alpefrutta di San Cristoforo, in via del Rastel, in brevissimo lasso di tempo si partiva con autobotte ed

autoscala. Mentre i due automezzi uscivano dal cancello cominciavano ad arrivare gli altri uomini allertati dai cercapersone.

In pochi minuti la prima partenza arrivava al magazzino, posto a circa 3 chilometri dalla caserma. Si trovava di fronte il fuoco che, già alto, interessava imballaggi in legno e plastica ed alcune balle di paglia accatastati all'esterno al riparo della tettoia, addossati in parte alla parete del magazzino sul fronte strada. Subito cominciavano le operazioni di spegnimento, mentre le altre partenze arrivavano sul posto e si preoccupavano del rifornimento idrico, della massa in sicurezza della zona e della evacuazione attraverso le aperture sul tetto dei fumi, densi e acri, che avevano invaso l'interno del magazzino. Si portava sul posto anche la prima partenza dei Vigili del

Fuoco Permanenti di Trento, che dava il proprio contributo al rapido controllo delle fiamme. La tempestività dell'azione di spegnimento consentiva di limitare i danni ai soli pannelli di rivestimento laterali, del controsoffitto esterni e ad una parte degli imballaggi, evitando che venissero compromesse le annesse celle frigorifere e la frutta stoccata.

L'origine dell'incendio è sicuramente dolosa, considerato sul posto sono stati trovati gli inneschi, anche se le motivazioni risultano sconosciute ed ai vertici della cooperativa non risulta siano arrivate minacce od avvertimenti.

Personale intervenuto e mezzi impiegati dei Vigili del Fuoco Volontari di Pergine e Permanenti di Trento: 25 uomini con due autobotti, autoscala, due automezzi fuoristrada, motopompa, autovettura.

Storo anche fuori provincia

Vigili del fuoco dal Trentino per evitare il peggio

> Solo lo spiegamento di forze ha impedito che l'incendio che si è sviluppato in un gruppo di case a Idro, devastasse sei appartamenti. L'incendio è divampato dalla canna fumaria di un caminetto acceso in un appartamento. Purtroppo una giovane coppia e la loro bambina non potranno rientrare in casa per un bel po' di tempo.

Il tutto è accaduto in località Camogne, nella frazione Pieve, una zona prospiciente la strada provinciale del Caffaro. Verso le 16 la giovane donna, proprietaria con il marito dell'appartamento, è uscita di casa per ritirare la bambina dallo scuolabus della scuola materna e rientrando a casa ha notato il fumo sul tetto della sua abitazione, prima ha attirato l'attenzione di alcuni uomini nei paraggi che subito hanno cercato di intervenire con gli estintori, ma in poco tempo le fiamme hanno invaso il sottotetto. Intanto sono stati allertati i vigili del fuoco. C'è voluto un po' di tempo prima che da Storo (Tn), Vestone e Salò arrivassero uomini e mezzi, minuti che a chi assiste impotente al rogo della propria casa possono sembrare un'eternità, ma soltanto lo spiegamento di forze ha impedito che altri appartamenti andassero distrutti. E se la vicinanza con il ricco Trentino a volte può risultare un problema, ieri si è rivelata un vantaggio. La vicinanza con Storo ha fatto sì che proprio i Trentini con quattro mezzi modernissimi fossero i primi a giungere sul posto coordinati dal comandante Franco Berti. Da Vestone sono arrivati i volontari e infine provvidenziale è stato l'arrivo dell'autoscala dei vigili del fuoco di

Salò, così più agevolmente i vigili del fuoco sono saliti a tagliare il tetto con le motoseghe. In un secondo momento sul posto è arrivata anche l'autoscala dei vigili del fuoco di Tione, un altro comune del Trentino. Più di una ventina di uomini e almeno sette mezzi sono intervenuti scongiurando il peggio.

Verso le 18 l'incendio è stato domato e i vicini di casa hanno tirato un sospiro di sollievo; ma limitare i danni non è stato di grande consolazione per marito e moglie, che hanno assistito impotenti al rogo e alla devastazione della loro casa.

(Articolo di "BRESCIA OGGI" del 03 febbraio 2009)



A Denno una casa in fiamme



Grande lavoro per domare il rogo

> Erano le 15.55 del 7 gennaio 2009 quando tramite chiamata selettiva la Centrale del 115 allertava il Corpo di Denno per un incendio abitazione in Via Colle Verde. Già durante il tragitto dalle proprie abitazioni o luoghi di lavoro i componenti del Corpo potevano rendersi conto che un grosso incendio stava avvolgendo il sottotetto della casa della famiglia Fitem a poche centinaia di metri dalla sede della caserma. Immediatamente il Comandante Gervasi Roberto chiedeva alla Centrale l'ausilio dei Corpi limitrofi. Così sul posto giungevano in pochi minuti oltre al Corpo di Denno in quelli di Campodenno, Mezzolombardo, Cunevo, Ton ed il Corpo Permanente di Trento con l'Ufficiale di Turno. Sul posto i Corpi intervenuti coordinati dal Comandante Gervasi e dall'Ispettore distrettuale Cattani Matteo in circa due ore avevano ragione dell'incendio nonostante le operazioni siano state particolarmente difficoltose per il fat-

to che sul tetto v'era un coltre di neve di circa 30 centimetri che è stata in gran parte manualmente rimossa durante l'intervento. Oltre all'incendio vi era inoltre da curare la salvaguardia dell'appartamento sottostante non interessato delle fiamme. All'interno di questa abitazione una squadra ha operato per tutta la durata dell'intervento per asciugare l'acqua proveniente dal piano sovrastante limitando al minimo i danni.

Una squadra è stata inoltre impegnata ad accompagnare gli alunni della vicina scuola media attraverso i campi di mele per raggiungere i mezzi pubblici di trasporto poiché la

stessa scuola risultava irraggiungibile da corriere ed autovetture a causa dei mezzi di soccorso posizionati sulla sede stradale.

Alla fine dell'intervento le squadre intervenute provvedevano a bonificare l'area cosicché i proprietari già il giorno seguente hanno potuto iniziare le operazioni di ricostruzione del tetto.

Durante tutta la notte seguente il luogo dell'evento veniva presidiato da squadre di Vigili del Corpo di Denno che con l'ausilio della termocamera del Corpo di Campodenno hanno monitorato l'area al fine di evitare lo svilupparsi di nuovi focolai.



Pro loco Condino - Consorzio Proloco Valle del Chiese - Comune Condino
ORGANIZZANO:



2° Gemellaggio Club Autostoriche Valle del Chiese (TN) Auto Club Bellona di Montebelluna (TV)

Venerdì 1° MAGGIO 2009

ore 9,00: arrivo prime macchine Piazza S. Rocco
 ore 10,30: arrivo a Condino - Piazza S. Rocco - Amici del Veneto
 ore 11,00: aperitivo per tutti i partecipanti

ore 12,30: Pranzo con polenta e spiedo.
 Pomeriggio libero con possibilità di visite guidate presso la nostra antica Pieve e (XIV secolo) e palazzo comunale

ore 20,00: Cena (facoltativa solo su prenotazione) presso l'Albergo Condino.

sabato 2 maggio 2009

ore 8,00: Partenza con auto per gita turistica facoltativa: giro del Brenta di circa 180km (il giro sarà supportato da 2 furgoni assistenza e un camioncetto in coda per eventuale recupero macchine)

ore 10,00: Spuntino a metà percorso

ore 10,00: Partenza con auto più anziane per gita: circa 35 Km sulle strade della Grande Guerra: visita cimitero Austro - Ungarico di Bordo e museo della Grande Guerra di Bersone con spuntino finale

ore 12,30: Arrivo in Val di Doone di tutti 2 i gruppi con relativo pranzo presso Ristorante Bianca
DISTRIBUZIONE PREMI PER TUTTI



costo partecipanti

venerdì 1° maggio

**Iscrizione manifestazione
 aperitivo con spuntino e spiedo con polenta
 € 35,00 a persona**



sabato 2 maggio

**Giro turistico
 colazione a metà percorso
 pranzo presso ristorante da Bianca
 premiazioni per tutti € 40,00 a persona**

Esposizione mezzi storici vigili del fuoco

per iscrizioni e informazioni
 Camplani Ivan 335-6254624
 Ferrari Beniamino 348-7317358
 Bar Chiara Condino 0465-621644



Il Primiero si mette in bella mostra nazionale

Pienamente riusciti i Campionati di Sci. Successo sportivo alla Val di Fassa

> Trionfo per i vigili del fuoco trentini in Primiero. Sono stati vinti dalla squadra dell'Unione Distrettuale di Pozza di Fassa i campionati italiani di sci per Vigili del Fuoco svoltisi a febbraio sulle nevi di San Martino di Castrozza e Primiero. Ospite d'eccezione, in occasione della cerimonia di chiusura, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Il responsabile del Viminale ha premiato gli atleti e ha chiuso la venticinquesima edizione della manifestazione sportiva che ha richiamato atleti da tutte le regioni d'Italia.

Come detto il trofeo assoluto del campionato 2008 è stato assegnato alla squadra dell'Unione Distrettuale di Pozza di Fassa che ha ottenuto il miglior punteggio assoluto nella combinata.

Nel corso della cerimonia di chiusura il ministro Maroni ha espresso parole di elogio per la manifestazione. "Dormiamo sonni tranquilli grazie a voi - ha detto il ministro. Siete una garanzia per il Paese grazie alla vostra professionalità". Sul palco c'erano anche l'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini e in rappresentanza della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco della Provincia di Trento, il vicepresidente Vincenzo Iori.

I Campionati Italiani V.V.F. di sci alpino e nordico sono stati organizzati per la prima volta nel 1985 a cura della Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento e, per le prime 6 edizioni, si sono svolti sempre in Trentino. A partire dal 1991 è subentrato nell'or-

LE GARE



> Nella prima giornata di gare si è disputato lo slalom gigante sulla pista di Val Bonetta. Gli atleti trentini, ed in particolare primierotti, hanno portato a casa un ottimo risultato. Nella categoria D (per i nati dal 1978 al 1991) sul gradino più alto del podio è salito Romano Bettega: bronzo per Giacobbe Zortea nella categoria C (per i nati dal 1968 al 1977). Nella gara femminile secondo posto per Barbara Gobber, sempre dell'Unione Distrettuale del Primiero, seguita dalla fassana Sandra Degasperi. Infine gli allievi con un podio tutto trentino: primo posto a Francesco Toffol (Primiero); secondo posto a Alessio Clignon (Vallagarina) e terzo posto a Gabriele Toller (Vallagarina).

La seconda gara, il fondo, è stata ospitata sulla pista di Passo Cereda: al via 151 atleti su dieci chilometri di tracciato (cinque per la categoria femminile). Da segnalare il secondo posto di Renzo Sassudelli del Corpo dei Permanenti di Trento e il terzo posto di Adriano Debertolis nella categoria A; terna fiemmese nella categoria B con Marcello Delladio, Roberto Degaudenz e Enrico Sieff; primo posto di Eugenio Soppelsa nella categoria C del distretto di Cavalese; infine primo classificato Michele Dal Bosco dell'Unione Distrettuale di Riva del Garda nella categoria D. Come detto il trofeo assoluto del campionato 2008 è stato assegnato alla squadra dell'Unione Distrettuale di Pozza di Fassa che ha ottenuto il miglior punteggio assoluto nella combinata. Al distretto fassano è stato anche consegnato il piatto d'argento con i loghi delle sedi che hanno ospitato in precedenza il Campionato, da conservare per un'anno fino alla prossima edizione. Al secondo posto l'Unione Distrettuale di Cavalese seguita dai padroni di casa del Primiero.



Categoria A



Categoria B

ganizzazione il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e, quindi, alternativamente sono stati organizzati da una delle due organizzazioni. Ad oggi, 14 edizioni si sono svolte in Trentino e 11 nel resto d'Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana ed Abruzzo). Quest'anno i Campionati Italiani sono stati ospitati in Primiero per la terza volta, dopo le edizioni del 1988 e 1998 con la presenza di 1073 vigili, 922 nello slalom e 151 nel fondo, provenienti da 56 Comandi Provinciali VV.F., 11 Unioni Distrettuali del Trentino, 4 Unioni Distrettuali dell'Alto Adige, oltre al Dipartimento VV.F., al Comando Regionale della Val d'Aosta ed ai Corpi permanenti di Trento e di Bolzano. Ottima l'ospitalità della valle del

Primiero nel ricevere gli oltre mille atleti e le loro famiglie. La macchina organizzativa, coordinata dall'ispettore Paolo Cosner, ha funzionato al meglio fornendo tutte le strutture logistiche per la manifestazione. Centinaia di uomini hanno lavorato senza sosta per far fronte a tutte le esigenze. Ancora una volta la realtà pompieristica del Trentino si è messa in evidenza per efficienza e ospitalità ricevendo complimenti da tutti i comandi d'Italia.

La cerimonia si è conclusa con il passaggio di consegna della bandiera ufficiale dei Campionati alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana che organizzerà all'Abetone la ventiseiesima edizione dei giochi nel 2010.



A Trento la Commissione Internazionale del Ctif

Membri del CTIF provenienti da tutta Europa hanno effettuato un sopralluogo alle strutture che ospiteranno i giochi del 2013

> Il 2013 è ancora lontano ma la macchina organizzativa sta già muovendo i primi passi. Stiamo parlando delle olimpiadi dei Vigili del Fuoco che saranno ospitate in Trentino. Nei giorni scorsi i membri della commissione internazionale del CTIF (l'Associazione internazionale di prevenzione e estinzione incendi) è giunta a Trento per effettuare una serie di sopralluoghi alle strutture sportive e ricettive che dovranno ospitare gli oltre tremila atleti che giungeranno in Trentino da tutta Europa. Accompagnati dal presidente della Federazione Vigili del Fuoco volontari del Trentino, Sergio Cappelletti, i delegati hanno visitato le strutture della protezione civile, lo stadio Briamasco, il Campo Coni e alcune scuole rendendosi conto personalmente della qualità dei servizi offerti dalla città capoluogo. L'assegnazione dei giochi al Trentino sarà ufficializzata il prossimo luglio in occasione dell'incontro internazionale del CTIF a Ostrava, Repubblica Ceca. "Sicuramente - ha dichiarato Sergio Cappelletti - questi giochi porteranno l'Europa, e non solo, nella nostra provincia. Per noi è un riconoscimento importante che premia la nostra attività portata avanti a livello provinciale, nazio-

nale e internazionale. Un'attività che si è particolarmente intensificata negli ultimi anni. L'iter che ha portato all'aggiudicazione è stato lungo e difficoltoso: già da qualche anno abbiamo preparato l'eventuale evento. Inizialmente c'era stata la proposta di candidare l'Alto Adige ma successivamente, per motivi organizzativi, la provincia di Bolzano si è ritirata. Da quel momento ha preso consistenza la nostra proposta". Nel 2013

ci sarà una piacevole "pacifica" invasione di tanti vigili del fuoco volontari e professionisti, maschili e femminili, giovani e adulti che si misureranno in varie gare con tematiche pompieristiche e nello stesso tempo di preparazione atletica. Si prevede l'arrivo anche di molti accompagnatori, famigliari, autorità internazionali, addetti ai lavori. Quindi per il Trentino ci sarà anche una grande opportunità di promozione del territorio. |



A Grauno la finale del Campionato Provinciale di Mountain Bike

Fabio Toniatti



> In una bellissima giornata di sole si è svolto a Grauno nei mesi scorsi il 12° Trofeo Fontana d'Ao, IV Memorial Daniele Pedot, gara di Mountain Bike, organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Grauno assieme al Gruppo Sportivo Vigili del fuoco del Trentino e la Pro Loco del posto. La partenza è stata data alle ore 9 e 30 e ha visto al via ben 150 partecipanti, suddivisi nelle varie categorie, con la presenza di ben 40 vigili del fuoco provenienti da tutta la provincia essendo inserita nella manifestazione, la finale del Campionato Provinciale Mtb per Vigili del fuoco 2008.

Con il tempo di 1 13'45" (record della manifestazione) vedeva trionfare il forte atleta trentino della Scott Racing Ivan Degasperi (Cat. ELITE) seguito da Ivan Pintarelli della BSR Team (Cat. M1) e dal vigile del fuoco di Tesero Jarno Varesco dell'Arcobaleno Team (Cat. M2). Il successo in campo femminile andava a Claudia Paolazzi dello

stesso Team di Degasperi, seguita da Roberta Valente dell'Arcobaleno Team e da Tatiana Benedetti della Polisportiva Molina. Al via vedeva Degasperi fare subito selezione e transitare in solitaria sul GPM situato a circa metà percorso, nel ritorno le posizioni non mutavano, e vedeva l'atleta trentino giungere sul traguardo in solitaria a Grauno. Nella stessa manifestazione oltre che alle categorie agonistiche erano inserite anche quelle che riguardavano la finale del Campionato Provinciale di MTB per Vigili del fuoco della Provincia di Trento 4° Memorial Daniele Pedot, giovane vigile del fuoco del corpo di Grauno scomparso prematuramente. Nella speciale classifica riservata ai Vigili del fuoco in virtù dei punteggi ottenuti nelle rispettive categorie, assieme alla gara precedentemente disputata a Roverè della Luna, si confermano Campioni Provin-

ciali: Stefano Pedot, cat. Senior, 1 corpo VV.F. di Grauno; Mauro Zorzi, cat. Senior, 2 Corpo VV.F. di Ziano/Fiemme; Dario Bellante, cat. Veterani, 1 corpo VV.F. di Panchià; Guglielmo Weber, cat. veterani 2 corpo VV.F. di Cavalese; Aldo Campi, cat. master 2 corpo VV.F. di Trento. A tutti i concorrenti oltre a un ricco pacco gara, è stato offerto dal comitato organizzatore presso la struttura allestita appositamente per l'evento, un succulento pranzo con tantissimi premi ad estrazione per tutti gli atleti. Alla premiazione, che si è svolta nel pomeriggio, erano presenti il Sindaco di Grauno Marco Cristofori, il comandante del locale corpo Walter Mazzerbo, il presidente della Federazione Sergio Cappelletti, il presidente del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino Fabio Toniatti e l'Ispezzore distrettuale Roberto Dalmonego che hanno premiato i vigili vincitori, con la relativa maglia di campione provinciale. Al via oltre alle categorie agonistiche, anche un folto gruppo di escursionisti, che hanno molto apprezzato il percorso che si snodava fra i comuni di Grauno e Capriana, su strade sterrate fra le bellissime pinete della valle di Cembra, per una distanza di 30 km con due ristori molto forniti, per rifornire gli atleti sul percorso e con servizio radio e staffetta Trial apripista curata dai vigili del fuoco di Grauno, in collaborazione con i radioamatori della Protezione Civile sez. Trento.

Nel fango di Arezzo bene il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino

> Ad Arezzo si è conclusa la stagione agonistica 2008 del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino, con la specialità ciclocross, specialità questa molto faticosa, che si pratica nella stagione invernale, cominciata a gennaio a Roma, con la partecipazione al 3° Campionato Italiano di Ciclocross per vigili del fuoco 2008 e conclusasi ad Arezzo con la partecipazione al 4° Campionato Italiano di Ciclocross per

vigili del fuoco 2009 anticipato questa volta a dicembre 2008 e disputato a Pieve a Presciano che vede terminare questa stagione sportiva in modo più che ottimo per il team VV.F. Trentino del presidente Fabio Toniatti.

Il Campionato, organizzato dal Comando Provinciale di Arezzo in collaborazione con il Ministero dell'Interno, dipartimento dei Vigili

del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa Civile e giunto alla 4° edizione era valido come prima prova del Circuito ciclistico per vigili del fuoco 2009 e dedicato alla memoria di Massimo Covani giovane vigile del fuoco scomparso prematuramente.

Alla manifestazione sportiva di ciclocross hanno partecipato anche gli atleti del G.S. Vigili del Fuoco





del Trentino in rappresentanza della Federazione dei Corpi per vigili del fuoco Volontari della Provincia di Trento, con Dario Bellante del Corpo di Panchià, Stefano Pedot, Marco Felicetti e Francesco Cristofori di Grauno, Ivo Luchetta di S.Michele/Adige, Silvio Ferrari di Roverè della Luna e Ivano Azzetti ex vigile di Ala assieme al presidente del Gruppo Sportivo Fabio Toniatti.

Il tracciato che misurava 2,5 km era particolarmente tecnico e pesante in quanto aveva piovuto per tutta la settimana precedente, molti i tratti nel fango dove gli atleti dovevano portare la bicicletta sulle spalle, inoltre tre rampe di scale rendevano ancor più pesanti le difficoltà del percorso, tra gli olivi del piccolo paesino toscano assieme agli ostacoli artificiali predisposti dagli organizzatori sul percorso come da regolamento FCI 2008, che consistevano nel superamento a piedi di assi trasversali alte 40 cm e posizionate anche in successione. La mani-

festazione, oltre che Campionato Italiano di Ciclocross per vigili del fuoco 2009 era valida anche come prova Fci di ciclocross come 14° Trofeo Regione Toscana di ciclocross e quindi oltre ai vigili del fuoco in gara, erano inserite anche le categorie agonistiche Esordienti, Allievi, Juniores, Under 23, Elite, maschile e femminile per un totale di circa 250 partecipanti. Due le partenze, la prima sulla distanza dei 40 minuti dove vedeva impegnate le categorie Master 4-5-6-7. (dai 44 anni in su). Nella categoria M 5 Silvio Ferrari otteneva un ottimo 2° posto assoluto, mancando di pochissimo la maglia tricolore, mentre Ivo Luchetta dopo una partenza a tutta si classificava 4° assoluto nella categoria M 4, seguito al 7° posto dal presidente del G.S. Fabio Toniatti. Nella seconda partenza sulla distanza dei 60 minuti dove erano impegnate le categorie M sport-M 1-M 2-M 3, Dario Bellante dopo un bel duello serrato con altri 2 vigili conquistava il 2° posto as-

soluta nella categoria M 3, mentre Francesco Cristofori si classificava al 3° posto nella categoria M 1 con una gara prudente e attenta. Nella categoria M sport (19-29 anni) il tandem di Grauno formato da Marco Felicetti e Stefano Pedot dopo un inizio di gara prudente a 2 giri dal termine allungavano e si portavano a ridosso dei battistrada classificandosi nell'ordine al 3° e 4° posto assoluto nella categoria. Ancora sfortunato Ivano Azzetti che a metà gara (dopo 4 giri) quando sentiva già sulle spalle la maglia tricolore nella categoria M 2 doveva abbandonare la gara per la rottura della bici. Soddisfatto al termine delle gare il presidente del G.S. vigili del fuoco del Trentino Fabio Toniatti, che non nasconde la soddisfazione per i risultati ottenuti dai suoi atleti: "devo dire che la specialità del ciclocross ci sta dando ultimamente belle soddisfazioni, soprattutto per merito di Dario Bellante che ha bissato anche nel 2009 il titolo di campione provinciale Fci master 3".

Record mondiale apnea dinamica in rana subacquea

L'assistenza di "ghiaccio" dei pompieri volontari

Roberto Franceschini



> In occasione della 9ª edizione del «Parasub», evento unico nel suo genere in Italia, che accomuna gli appassionati del volo libero in parapendio e/o deltaplano, e quanti scendono nelle profondità dei laghi e/o mari, nuovo record mondiale del pluricampione Michele Tomasi, iscritto alle «Rane Nere Sub Trento», con una performance di 1 minuto e 42 secondi su di una lunghezza di 80 metri, sotto la spessa coltre ghiacciata lo specchio lacuale di Serrai a Baselga di Pinè in Trentino. Il precedente record era di 42 metri. In apnea dinamica in rana subacquea, protetto solo da una sottile muta, abbinata però a una grande determinazione psicologica e fisica, per questa

impegnativa prova atletica con una temperatura esterna di vari gradi sotto lo zero. La prova si è articolata in questa maniera. Sono stati predisposti sei quadrati (3 metri per 3), a una distanza di 20 metri l'uno dall'altro (tranne gli ultimi due a una distanza di 10 metri), per complessivi 80 metri. L'intero percorso della prova subacquea è stato opportunamente "sagolato" con un cordino di sicurezza, mentre ogni 20 metri erano in immersione dei sub che seguivano, passo dopo passo (o per meglio dire pinna dopo pinna) il forte atleta trentino. Prima dell'immersione, il campione si è sottoposto a una lun-

ga serie di esami e test psico-fisici, grazie alla collaborazione dello staff medico dell'Istituto di Medicina del Soccorso di Roma, diretto dal segretario generale Luca Revelli (chirurgo all'Università Cattolica di Roma) con il medico anestesista-rianimatore dello stesso centro Salvatore Vagnoni. Prima e dopo l'immersione, sono stati eseguiti dei prelievi di sangue, saliva e urina, oltre al costante monitoraggio cardiologico tramite uno specifico apparecchio indossato dall'atleta durante l'apnea subacquea. Fondamentale, per l'intera complessa operazione, l'apporto logistico con una tenda sanitaria riscaldata dei Volontari del Soccorso CRI di Pergine diretti da Rudy Dorigoni, del gruppo CRI-OPSA (Operatore Polivalente Salvataggio in Acqua) di Trento coordinati da Andrea Andreatta e del nucleo SAF (Soc-



corso Speleo Fluviale) del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis con il responsabile Mattia Nardelli con i vigili Lorenzo Brugnara e Paolo e Livio Odorizzi. Sotto il ghiaccio, l'assistenza è stata garantita dai sub Francesco Deflorian, Luciano Fruet, Maurizio Ghitti, Andrea Fiale, Andrea Bertelli, i quali hanno assistito anche altri due apneisti Giuliano Marchi e Alessandro Stella, che hanno percorso 20 metri sotto la superficie ghiacciata. L'intera operazione è stata diretta dal presidente delle «Rane Nere Sub Trento» Andrea Marconi, che dirige questo storico gruppo di sub trentini fondato nel 1967. La manifestazione è stata resa possibile grazie alla ditta lavori subacquei Braido Stefano e all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Nucleo Sommozzatori diretti dal farmacista Giorgio Martini di Cembra. I risultati dei test saranno poi elaborati a Roma, anche in previsione di un grande esperimento scientifico, il primo a livello mondiale, che si svolgerà nell'Isola di Ponza (Lazio) dal 5 settembre al 5 ottobre 2009. In quell'occasione tre subacquei vivranno per un mese intero sotto il livello marino (giorno e notte), con dei brevi riposi fisiologici in una campana di vetro sempre sott'acqua. Saranno studiate le complesse reazioni psicologiche e fisiologiche in quest'ambiente estremo, ma soprattutto per un così lungo periodo temporale (ben un mese). In ambito locale l'Istituto di Medicina del Soccorso è coordinato da Franco Danieli di Trento, il quale ha già predisposto dei test medici, in occasione di alcuni bagni in acque gelide a Riva del Garda (tuffo di Capodanno) e nel Lago di Ledro lo scorso 31 gennaio (tuffo giorni della merla), in sinergia con Giorgio Martini e alcuni volontari. La manifestazione, sullo specchio lacuale, è poi terminata nel pomeriggio con diverse immersioni, effettuate da oltre cento sub provenienti da ogni regione italiana. A causa del forte vento, invece, non sono stati possibili i voli con parapendio e deltaplano, e nemmeno l'evoluzione degli speciali autogiro. Un particolare tipo di "elicottero" che funziona in regime di auto rotazione.



Mezzolombardo: un distretto particolarmente attivo

Riusciti i corsi di formazione invernali

> Da qualche anno a questa parte, gli Istruttori Allievi del Distretto di Mezzolombardo, organizzano per la stagione invernale dei corsi di formazione. Questi sono ideati per far sì che gli Allievi si avvicinino nel miglior modo possibile al mondo dei Vigili del Fuoco in servizio attivo, per conoscere la realtà nella quale potranno entrar a far parte in futuro. Si collabora con la Croce Bianca Rotaliana, per quel che riguarda i corsi di primo soccorso dal BLS all'utilizzo del KED per estrarre il ferito dal mezzo; con il Soccorso Alpino Rotaliano e Bassa Val di Non per imparare le tecniche di ancoraggio e di discesa con corde e nodi; con il Corpo Forestale, che ha sede a Mezzolombardo, per conoscere le varie tipologie di bosco e la natura in generale; con i Carabinieri della Caserma di Denno per comprendere il codice della strada e cosa significa abusi di sostanze come alcool e droga. È stata poi la volta delle lezioni più prettamente "pompiéristiche". Per imparare il funzionamento e l'uso degli autoprotettori ad esempio, è stato coinvolto il personale del Laboratorio del Distretto che si è messo a completa disposizione per spiegare

e far provare l'attrezzatura agli Allievi. Una serata è stata dedicata agli estintori e alle di tecniche di estinzione del fuoco, in un'altra invece si è parlato di apparati radio con prova pratica sul territorio. Sono state realizzate alcune lezioni



del tutto nuove, come la lezione tenuta dal Dott. Fedrizzi di Mezzolombardo, che ci ha illustrato con passione l'affascinante ed importante mondo delle api. Altra novità è stata la lezione tenuta dai tecnici dell'IVALSA di San Michele all'Adige sul legno, nella quale ci hanno mostrato degli interessanti filmati relativi ai test di infiammabilità del legno e sulla propagazione del fuoco.

Molto interessante è stata infine

la visita al Nucleo Elicotteri dell'aeroporto Caproni di Trento dove siamo stati accolti dal Comandante Bruno Avi e dai piloti presenti in sede. Divisi in due gruppi, i ragazzi hanno potuto seguire tutte le spiegazioni date dai piloti che hanno

descritto i due modelli di elicottero in dotazione alla base e le loro sostanziali differenze. Oltre alle doti tecniche di questi apparecchi c'è stato presentato il personale di bordo che ci ha mostrato il verricellamento dall'elicottero, non solo di persone, ma anche del loro inseparabile collaboratore a 4 zampe!

Un programma decisamente intenso per gli Allievi e Istruttori dei Corpi di Denno, Mezzolombardo, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Spormaggiore, Ton, Zambana e i nuovi arrivati del Gruppo Allievi di Mezzocorona! Ma l'instancabile mondo degli Allievi non si ferma e così in una bellissima giornata di sole è stata organizzata una mattinata di giochi da campo, che ha visto i ragazzi cimentarsi con entusiasmo in varie prove di abilità, con grande soddisfazione da parte degli Istruttori. Un po' di svago prima del tradizionale impegno: il campionato Ctif.

L'abbraccio con l'Umbria continua

L'esperienza dei giovani di Livo, Flavon e Tuenno

Marica Zanotelli e Ilaria Valentini

> Noi tutti abbiamo molti impegni che riempiono le nostre giornate, ma anche quest'anno, noi vigili del fuoco di Livo, Flavon e Tuenno abbiamo trovato il tempo di fare la nostra solita trasferta in Umbria, ormai consueta da più di 10 anni. Ci siamo recati più precisamente nei conventi di Assisi, Foligno e Spello. La trasferta durata tre giorni, intensa di lavoro e stancante anche a causa del lungo viaggio, è stata comunque divertente e carica di nuovi insegnamenti per tutti noi. Questa avventura per noi vigili del fuoco di Livo e Tuenno è iniziato venerdì pomeriggio quando abbiamo dovuto affrontare il lungo viaggio per raggiungere Santa Maria degli Angeli dove si trova l'albergo che ormai ci ospita da diversi anni. Dopo una buona cena tutti assieme, c'è chi è andato a dormire per recuperare qualche ora di sonno e chi invece ha preferito fare ancora un piccolo giro. La mattina seguente dopo una ricca colazione e l'arrivo dei vigili di Flavon, ci siamo recati tutti assieme a Spello dove abbiamo scaricato le mele ed i viveri raccolti (grazie al lavoro del Gruppo Alpini di Livo, dei Vigili del fuoco di Livo, Cles e Tuenno e donazioni di singoli privati). I componenti del corpo di Tuenno assieme all'elettricista sono rimasti in questo convento per tagliare la molta legna, potare le viti, e fare

altri piccoli lavori di manutenzione. Mentre i corpi di Livo e Flavon si sono recati al convento di Foligno per potare il grandissimo vigneto, e lasciare parte delle mele rimaste. Infine in tarda serata ci siamo recati al terzo convento, quello di Assisi, per portare l'ultima parte



delle mele e salutare le sorelle. La lunga giornata passata con la compagnia delle Sorelle, che con i loro splendidi sorrisi e la loro immensa gioia, ci riempiono il cuore di felicità e ci rendono il lavoro quasi meno faticoso perché ci fanno capire quanto noi facciamo per loro; questa giornata ci ha insegnato che nella vita c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. Fra loro ci sono molte giovani ragazze, animate come le altre da una grandissima fede, che aiuta tutte loro a superare i dubbi, le perplessità iniziali, le

difficili condizioni di vita all'interno dei conventi, la lontananza dalle persone amate e che insegna loro a vivere con il principio di dover sempre aiutarsi gli uni con gli altri e soprattutto con il principio dell'ubbidienza e della castità. Molte persone ovviamente criticano il loro modo di vivere, dicendo che lo stare all'interno di un convento non può aiutare in alcun modo gli altri, ma uno dei modi per capire che questo pensiero è sbagliato, consiste nel vivere in prima persona un'esperienza di questo tipo. La domenica mattina è subito arrivata e la nostra trasferta stava per finire. Si è conclusa con una buona colazione, offertaci dalle suore, e con la Santa Messa animata dagli splendidi canti delle Sorelle, dove il parroco nell'omelia ci ha ringraziati per il lavoro svolto, per la speranza e l'aiuto che nella nostra breve trasferta portiamo ogni volta, sottolineando ripetutamente l'importanza del nostro lavoro. Noi, allievi e vigili, siamo tornati a casa con il sorriso, dopo aver passato tre giorni carichi di nuovi insegnamenti per ognuno di noi. Quello che forse ci rende più felici è vedere che anno dopo anno, grazie a noi, molte cose sono cambiate e che tutte le sorelle vivono le loro giornate più serenamente, in parte grazie anche al nostro piccolo ma significativo aiuto.

I 138 anni di storia dei Vigili del Fuoco di Cles

Raccontati in un libro di Luigi Parinello



> E' stato presentato il 15 dicembre scorso il volume *Pompieri Volontari "per la gloria e per l'onore"* scritto da Luigi Parinello presidente della Procultura e centro studi Nonesi, dedicato al Corpo dei Vigili del Fuoco di Cles. Ci sono 138 anni di storia e di generosità nel libro di Luigi Parinello sui Pompieri di Cles, una marea di carte e di documenti che riassumono l'operato del Corpo di Cles, con l'ambizione di dare alla comunità clesiana uno strumento per riappropriarsi di una pagina significativa della propria storia. Il moderatore della serata, l'assessore alla cultura del comune di Cles Ruggero Mucchi incomincia con uno sguardo sull'antichità, su carte della regola, statuti e rapporti e introducendo di volta in volta le autorità per un loro intervento per finire poi con l'autore del libro. Inizia

la serata il comandante Ravanelli parlando di com'è partita l'idea del libro, del percorso di ricerca dei documenti, la storia dell'inevitabile confronto con il progresso delle tecnologie che nel soccorso permettono un preciso ed efficace servizio ma che impongono sempre più formazione e aggiornamenti per rendere il vigile sempre all'altezza della situazione. Il sindaco Giorgio Osele introduce uno spunto di riflessione sulla storia passata dei vigili del fuoco di Cles che nei quasi 140 anni di storia ha incrociato le sue esperienze positive e negative con le storie felici e tristi della comunità Clesiana, ma con una convinzione che "i Pompieri sono l'esempio concreto di una tradizione trasmessa di generazione in generazione fortemente radicata

nel tessuto sociale, indispensabile per la sicurezza di tutti". Nel suo intervento il vicecomandante Mascotti evidenzia di come il volume è frutto d'attente ricerche portate avanti con anni di lavoro nel recuperare documenti materiali testimonianze dalla memoria del paese dagli archivi comunali e di stato. Sicuramente il mio è stato un lavoro lungo e impegnativo sentenza Mascotti, che ha coinvolto oltre l'autore, anche due nostri vigili del fuoco fuori servizio Nicolodi Silvio e Casna Silvio oltre che l'ex vigile urbano Renzo Forno. Infine l'autore Luigi Parinello incomincia con uno sguardo sullo statuto dei Pompieri con uno sguardo sull'antichità su carte di regola della comunità di Cles datata 1641 fino ai giorni nostri con i vari passaggi storici, e il rapporto tra pompieri e amministrazioni comunali con documenti storici e fotografici con aneddoti, la storia dei nostri vigili raccontata e testimoniata da chi in passato ha fatto parte di quest'associazione con le loro situazioni personali fate d'interventi, calamità, trasferte, e la vita vissuta in caserma. Alla fine alcuni interventi delle autorità iniziando dal presidente del Consiglio Regionale Mario Magnani, l'assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione Franco Panizza, il nostro Ispettore distrettuale Pierluigi Fauri, e alcuni cittadini di Cles. Per finire l'impegnativa serata la Coralità Clesiana diretta dal maestro Lorenzoni ha allietato la serata con delle canzoni tratte dal loro repertorio.

Anche il Papa legge “Il Pompiere del Trentino”



> Nei mesi scorsi Roberto Franceschini, prezioso collaboratore della nostra rivista, si è recato a Roma per effettuare un servizio sul Corpo dei Vigili del Fuoco della Città del Vaticano. L'articolo è stato pubblicato nei mesi scorsi e una copia del “Pompiere del Trentino” è stata inviata anche al Santo Padre. Immediata è arrivato il ringraziamento della Segreteria di Stato per il gradito omaggio.

Concorso fotografico nazionale

“Il Vigile del Fuoco...
una missione che non si estingue”

> Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia organizza il secondo Concorso Fotografico Nazionale dal titolo “Il Vigile del Fuoco... una missione che non si estingue” articolato nelle sezioni: stampe in bianco e nero; stampe a colori; portfolio. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i fotografi, professionisti e/o amatoriali, con non più di 4 opere inedite per ogni sezione. Il portfolio dovrà essere composto di un minimo di 6 fino ad un massimo di 15 immagini e non saranno visionate diapositive. Le stampe, per tutte le sezioni, dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 30 ed i 40 cm. Nella parte posteriore dei lavori dovranno essere indicati chiaramente: cognome, nome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale Email dell'autore, ed inoltre, a discrezione dello stesso, potranno essere indicati un numero progressivo, un eventuale titolo aggiuntivo esplicativo e la data di realizzazione dell'opera. Ogni autore è responsabile del contenuto delle immagini inviate, ne detiene i diritti su quanto fotografato, ne autorizza la riproduzione e l'utilizzo da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco di Reggio Emilia, quale organizzatore del Concorso, a fini esclusivamente benefici, sollevando il medesimo da ogni eventuale conseguenza inclusa la richiesta di danni morali e civili. Le opere pubblicate saranno accompagnate dai nomi degli autori.

L'invio delle immagini dovrà essere effettuato in un imballo atto a salvaguardare le opere stesse. Le fotografie pervenute non saranno restituite, rimanendo patrimonio esclusivo del Comando Provinciale VV.F. di Reggio Emilia. Le opere e la scheda di partecipazione (o fotocopia), scaricabile dal sito www.vigilfuoco.it/informazioni/uffici_territorio, convenientemente compilata in ogni sua parte, dovranno pervenire entro il 24 Ottobre 2009 al seguente indirizzo: Comando Provinciale Vigili del Fuoco, via della Canalina n. 8, 42100 Reggio Emilia.

I premi consistono in targhe, buoni e prodotti tipici. Ulteriori informazioni: tel. 0522 325412-42-43-46.



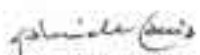
Dal Vaticano, 20 ottobre 2008

Pregiatissimo Signore,

con cortese lettera, Ella ha fatto recentemente pervenire a Sua Santità Benedetto XVI, in devoto omaggio, una significativa copia di un periodico.

Riconoscente per il gesto di ossequio e per i sentimenti che l'hanno suscitato, il Santo Padre, mentre esorta a un sempre più generoso servizio ai fratelli, invoca la celeste protezione della Vergine Santa e di cuore invia a Lei ed alle persone care la Sua Benedizione.

Con sensi di distinto ossequio


Mons. Gabriele Caccin
Arcivescovo

Preg.mo Signore

Sig. ROBERTO FRANCESCHINI

Via Spiaz del Preti, 4 - Frazione Margone

38070 VEZZANO (Trento)

El Castegnar de la Lasta

Nel gennaio del 1949 tra Candriai e Sardinia, al tornante delle "Zirezere" una corriera di linea usciva di strada rotolando nella scarpata sottostante per duecento metri. Vi furono otto morti e numerosi feriti. A questo drammatico episodio è dedicata la poesia di Piergiorgio Berloff.

Te sei tacà a la strada vecia,
soto le Zirezère,
'mpiantà en mez ale roe
e a qualche brugnolar,
Te podessi parlar Tì
de fati zent e guere,
en libro de storia gross
'l saria da far...
Castegnar de la Lasta
I T'à ciamà
ma del perchè, a parte Tì,
ormai, nessun lo sà.
El par che Te cròdi en tera
ogni moment,
Te sei tut sgaùss,
mèz marz, pien de malani,
ma Te resti sempre en pè,
Te sei en monument
che g'àverà pù de trezènto ani.
Pòc sora la zòca,
Te te spartissi en doi,
do rami, tagnudi ensèma
da 'n cordin de fèr,
ligà cossì i t'à sempre vist
bisnòni e fiòdi...
Senza quel fil,
che l'è per Ti la vita,
ghè sol 'na fin,
dover morir spacà da mèz.



Te n'ài vist tante,
ma quella sera, sol al pensarghe,
Te vèn da tremar,
quella sera de Genar
gh'èra bufera,
suzedeva 'na tragedia ch'è en Bondon,
Te pasava a pòchi metri la coriera,
che..., rudolava zo...,
per eli Pelizon....
E Tì., che Te sei
en gigante de sta tèra,
no t'ài podù far altro
che vardar.,
con quei do rami ligadi,
alzadi al ziel.,
forsi pèr quella nòt,
fati per pregar.

Piergiorgio Berloff

Bondo

Un'occasione di festa per costruire condivisioni

> Lunedì 22 dicembre 2008, in prossimità del Natale, il Corpo dei Vigili del Fuoco di Bondo ha organizzato una serata con i propri vigili, nella sala del Municipio del Paese, per uno scambio degli auguri personali e di gruppo. La novità è che l'invito è stato rivolto a tutti gli ex vigili e gli ex comandanti, che hanno fatto parte in passato del Corpo. Alla serata ha preso parte anche il Sindaco, il quale, oltre a porgere a tutti i presenti gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, ha voluto ringraziare, sia da parte sua, sia da parte di tutta l'Amministrazione Comunale, i vigili presenti, facendo notare l'importanza del Corpo all'interno della comunità per la disponibilità e l'impegno sempre mostrati in qualsiasi occasione i vigili siano stati chiamati ad intervenire.

Si è notato subito che nella sala arieggiava una certa soddisfazione espressa dal Comandante e da tutti i partecipanti per l'iniziativa e l'esito della serata. Erano presenti tutti i vigili del fuoco che costituiscono l'attuale corpo, i Comandanti di Roncone e Lardaro, i due ex Comandanti di Bondo, Pio Bonenti e Bruno Molinari e 15 vigili su 18 invitati. L'incontro è stato aperto leggendo la Preghiera del Vigile del Fuoco e osservando un minuto di silenzio in ricordo di tutti i vigili scomparsi. Durante la festa è stata donata una targa di ringraziamento da parte dei VVFF e dell'Amministrazione Comunale al vigile Molinari Gino, che ha dovuto



lasciare il corpo, dopo 35 anni di servizio, per il raggiungimento del limite di età. Il Comandante ha voluto sottolineare con questo gesto il valore di "dire grazie", ha voluto mettere al centro la collaborazione e l'affiatamento, ottenuti perché si è voluto credere, mettendo sforzo e costanza, nella crescita del Corpo. Sono elementi trasmessi anche ai giovani, ai nuovi membri. E' stata un'occasione, per tutti, di condivisione. Gli ex, invitati poi nella caserma, hanno visto materiali e strumenti nuovi, hanno potuto approfondire le conoscenze su come i mezzi dei pompieri si sono evoluti, hanno capito come l'evoluzione sia anche delle competenze, sempre più professionali, che vengono richieste.

La "figura" che interviene nell'incendio dei boschi e delle abitazioni in paese è diventata ora anche quella che soccorre negli incidenti stradali, nelle calamità naturali, con l'elisoccorso, che è presente per la prevenzione e l'ordine in tutte le manifestazioni organizzate dalle tante associazioni della nostra comunità. Costruire condivisioni e sinergie richiede un impegno continuo, che il comandante ha messo in evidenza; si ottiene con la volontà di coordinarsi con la massima disponibilità, anche con i Corpi dei paesi limitrofi: l'invito alla festa rivolto anche a loro è stato un'occasione per un attento e prezioso lavoro futuro, a sostegno della comunità, a sostegno della vita di tutti i cittadini. |

Baselga di Bondone

Pompieri in festa

> Nella parrocchiale della Madonna Assunta, dal caratteristico isolato sagrato panoramico al cospetto della Conca di Terlago e il massiccio del Monte Gazza-Paganella, i vigili del fuoco volontari del sobborgo cittadino hanno festeggiato la santa patrona Barbara. Durante la funzione religiosa, celebrata da don Lino Endrizzi, i pompieri hanno chiesto protezione per il corpo, istituito con molta

probabilità nell'anno 1874. Così almeno testimonia una vecchia motopompa a mano, gelosamente custodita nella caserma, oggi composto di nove elementi (tra cui una signora), diretti dal 2003 dal comandante **Valter Perlot**. Un piccolo corpo, senz'altro, che recentemente però si è dotato di una funzionale micro botte a integrazione degli altri mezzi e

attrezzature antincendio, tra cui un pick-up polisoccorso (nella foto), con un insostituibile potente faro per gli interventi notturni o in zone impervie. Al termine della S.Messa, i volontari della circoscrizione Bondone, che include i corpi pompieristici di Vigolo Baselga, Cadine, Sopramonte e Sardagna, si sono ritrovati per una cena conviviale e di ringraziamento. (R.F.)

Castello Tesino

Oltreoceano il nome dei pompieri

> Tra tutte le meraviglie di New York era inevitabile per un Vigile del Fuoco visitare l'importante museo della città dedicato ai "Firefighters" (ovvero coloro che "combattono il fuoco"): il "**New York Fire Museum**".

E' quanto pensato durante il suo viaggio dal segretario dei Pompieri di Castello Tesino, Tiziano Moranduzzo.

La mattina del 31 dicembre 2008 sotto ad una leggera e suggestiva nevicata, si presenta all'entrata del museo la guida Steven Scher, Pompiere della città ora in pensione dopo oltre ben 34 anni di servizio. Calorosamente accoglie i visitatori e in maniera professionale e simpatica, ha il compito di spiegare loro la storia dei Vigili del Fuoco di New York.

Il museo, una ex Caserma situata a sud della "Grande Mela", ospita una mostra permanente di centinaia di



oggetti d'epoca e di più moderni. Pompe, carrozze, scale ed autoscale, elmetti, attrezzature e nu-

merosi quadri, dipinti e fotografie che rapiscono gli sguardi stupiti e curiosi della gente. Su ogni oggetto

Steven ha un aneddoto divertente e curioso da raccontare. All'entrata dell'ala dedicata all'11 settembre 2001 però, la voce della guida diventa più emozionata. Davanti agli occhi infatti si presenta una parete di foto (nel riquadro) che ritraggono i volti ed i nomi dei 343 indimenticati Pompieri-eroi scomparsi in quel terribile giorno. Alcuni di loro erano proprio dei compagni di Squadra di Steven il quale, commosso, riesce a malapena a sussurrare : "Che altro c'è da dire". Non deve essere di certo facile infatti per lui presentare ogni giorno ai visitatori questa parte del museo avendo vissuto in prima persona quei momenti di terrore. Dietro la parete, oltre alle foto

dei Pompieri, numerosi oggetti ritrovati sotto le macerie delle torri crollate, riportano il pensiero a quei tragici istanti. Resti di automezzi ed autoscale distrutte, elmetti, radio, uniformi da intervento ridotte a brandelli, scarpe e molto altro, sono ancora ricoperti dalla polvere originale. In rigoroso silenzio inoltre, viene proiettato ininterrottamente un filmato-documento girato a "Ground Zero" nei sei giorni successivi al disastro. Sconvolgente è la vista di quella enorme voragine in mezzo ai maestosi palazzi creatasi dopo il crollo delle "Twin Towers". Proseguendo con la visita del museo il clima si fa più disteso e Steven riprende a scherzare ed a racconta-

re le sue esperienze vissute come Pompiere. Un lavoro e una passione che alla fine, come si è visto, accomuna persone da una parte all'altra del Mondo. Al termine della visita viene poi consegnato in dono alla direttrice del museo Joann Kay, un elmetto da intervento del Corpo di Castello Tesino, che viene accolto con piacevole sorpresa in quanto l'unico finora donato al museo da una Nazione straniera. La promessa della direttrice è stata quella che a breve l'elmetto verrà esposto oltre che nel museo, anche sul sito internet dello stesso per cui, un pezzo di Castello Tesino rimarrà per sempre e visibile a tutti anche oltreoceano. Nella grande città di New York.



Divisa da intervento lacerata e ritrovata sotto le macerie del World Trade Center



Autoscala danneggiata dal crollo delle torri



Memoriale dei 343 Vigili del Fuoco deceduti l'11 settembre posto all'esterno del museo



Museo dei Vigili del Fuoco di NYC



Autoscala integra e pronta alla prima partenza

Cavalese

Il ritrovò dei “Fuori Servizio”



> L'Associazione dei Vigili del Fuoco Fuori Servizio del Distretto di Fiemme ha promosso anche quest'anno presso l'Hotel Grunwald di Cavalese la cena Sociale. Oltre cento Soci erano presenti assieme alle loro magli. Molte anche le Autorità intervenute: l'Assessore Provinciale, Mauro Gilmozzi, lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, Raffaele Zancanella, il Presidente della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco, Sergio Cappelletti con l'Ispettore Distrettuale Giancarlo Giacomuzzi e il Comandante di Cavalese, Stefano Sandri. Prima di passare alla premiazione e alla consegna delle targhe con la nomina di Socio Onorario, il Presidente Riccardo Selle ha chiesto un momento di silenzio a ricordo dei Soci scomparsi. Selle ha quindi ringraziato le Autorità per la loro costante presenza segno di riconoscenza nei nostri confronti, e un grazie a tutti i Soci intervenuti. E' un appuntamento annuale che va difeso con forza onde evitare che si affievolisca la lunga appartenenza

pompieristica profusa con passione e amore, con l'attaccamento all'istituzione con sacrificio anche fisico a fronteggiare calamità di ogni genere con attrezzature inadeguate.

Nel corso della serata sono state consegnate le onorificenze ai soci: Comandante Giuliano Trettel di Tesero; Comandante Giuseppe Lazzeri di Capriana; Capo Squadra Bruno Degiampietro di Cavalese; Vice Capo Squadra Giuseppe Vida di Cavalese; Vigile Tullio Vanzetta di Ziano di Fiemme; Vigile Paolino Valcan di Moena; Vigile Mario Corradini di Castello di Fiemme. In occasione della consegna delle targhe le Autorità hanno avuto parole di ringraziamento per quanto hanno fatto trasmettendo alle nuove generazioni l'orgoglio di appartenenza ai Vigili del Fuoco. A conclusione il Presidente ha ringraziato tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della serata.

Giudicarie

Volontario e Permanente: un esempio e un sogno per i nostri giovani

Domenica 23 novembre 2008 presso la sala dell'Unione dei Corpi VV.F. Volontari delle Giudicarie a Tione di Trento si è svolta per la seconda volta la consegna delle onoreficenze e dei diplomi di anzianità ai vigili giudicariesi. Una cerimonia con la quale l'impegno quotidiano e silenzioso a favore delle nostre comunità è stato celebrato con la consegna degli attestati ai singoli vigili che hanno raggiunto importanti traguardi di anzianità di servizio all'interno dei rispettivi corpi di appartenenza.

Tra tutti i premiati c'erano anche il capo squadra Armani Alfredo del corpo di Pieve di Bono e il vigile Farina Andrea del corpo di Bleggio Superiore che hanno ricevuto dalle mani dell'ing. Zanetti dirigente del servizio antincendi il diploma per i 15 anni di servizio. La particolarità di questi due giovani è quella di essere riusciti a trasformare la loro passione in professione, infatti oltre che ad essere vigili del fuoco volontari sono anche vigili del fuoco permanenti in servizio presso la caserma di piazza Centa a Trento. Il loro merito è quello di aver saputo portare all'interno dei loro rispettivi corpi volontari quelle conoscenze e quegli accorgimenti che fanno crescere il bagaglio tecnico personale di ogni vigile, coniugando con successo due mondi che molti ritengono in conflitto o in competizione ma che in realtà lavorano con le stesse finalità. La mia speranza come comandante è quella che la loro strada di impegno a 360° nell'ambito dell'antincendio possa essere seguita anche da altri giovani che sognano il vigile del fuoco non solo come passione ma anche come professione.

Christian Iori

Dambel

La nuova caserma intitolata a Benvenuto Verber

> Il 23 novembre scorso è stata intitolata la nuova caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Dambel con la posa di una targa a memoria di Benvenuto Verber al quale si è voluto riconoscere il grande impegno per essere stato un ottimo comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari per ben 18 anni. Chi l'ha conosciuto lo ricorda per le sue doti umane e per l'attaccamento e la dedizione alla nostra comunità. Alla cerimonia non sono potute mancare le sorelle Ida e Lina, il sindaco Flavio Pedrotti, il comandante Daniele Bertolini e i vigili del fuoco di Dambel, il Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino Sergio Cappelletti, l'Ispettore Distrettuale di Fondo Vincenzo Iori, i rappresentanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco del Distretto, molti amici e gran parte della popolazione. Con la posa della targa e la sua benedizione da parte del parroco don Renato Marches si è voluto suggellare la stima e la riconoscenza che la nostra comunità riserva a Benvenuto Verber che si è adoperato per anni al nostro servizio. Al termine della cerimonia l'associazione Vigili del Fuoco Volontari Fuori Servizio del distretto di Fondo e il Gruppo Femminile di Dambel hanno preparato uno splendido rinfresco nel magazzino della Caserma. Tutta la comunità quindi ha fatto festa in onore di Benvenuto Verber.



Chi era Benvenuto Verber?

> Benvenuto Verber era nato a Dambel il 26 giugno 1925 ed era il sesto di sette figli di Battista Verber e Luigia Pigarella. Finita la scuola elementare,



Benvenuto, oltre ad aiutare la famiglia nel lavoro dei campi, apprese il mestiere di calzolaio presso un artigiano di Dambel. Il 23 luglio del 1955 entrò nelle file del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Dambel, allora guidato dal Comandante Pellegrini Donato di Lodovico, dove vi

rimase fino al 1957 quando, a causa della crisi economica del Paese, emigrò in Canada dove raggiunse il fratello Iginio in cerca di lavoro e di fortuna. Dopo un paio di anni, durante i quali svolse diversi mestieri, decise di rientrare in Italia dove venne assunto come muratore dalla ditta Pancheri Faustino di Romallo. Nel 1969 entrò nuovamente a far parte del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Dambel, venendone nominato subito comandante. Grazie alle sue capacità di entusiasmare e coinvolgere gli altri in questa sua passione, negli anni ha saputo far crescere un gruppo affiatato, la sua seconda famiglia, ritagliandosi un ruolo speciale di trasciatore e leader indiscusso anche tra i più giovani. Gli va inoltre riconosciuto il merito di aver dedicato molta attenzione alla preparazione ed alla formazione professionale dei suoi uomini, di aver curato e coltivato ottimi rapporti di collaborazione con gli altri corpi del distretto e di essere riuscito, con grande tenacia a reperire, i primi finanziamenti per far fronte alle necessità più impellenti del Corpo. Nel dicembre del 1987, a pochi giorni dall'atteso pensionamento che gli avrebbe permesso di dedicare ancora più tempo ai "suoi vigili", Verber Benvenuto morì improvvisamente stroncato da un infarto all'età di 62 anni.

Drena

Il bilancio del Corpo di Drena

Fulvio Bombardelli

> Nella ricorrenza di S. Barbara il 4 dicembre 2008 il Corpo dei Vigili del fuoco di Drena ha voluto così festeggiare l'ingresso di 2 nuovi vigili in organico.

Alla presenza dell'ispettore distrettuale Graziano Boroni del sindaco di Drena Tarcisio Michelotti e della giunta comunale al completo e del Maresciallo dei Carabinieri Vasco Degasperi ci siamo trovati alle 19.00 presso la caserma dei vigili del Fuoco di Drena. E da lì siamo partiti verso il cimitero per deporre un segno di riconoscimento verso tutti i vigili deceduti e in particolare per il nostro indimenticabile Vigile Fabrizio Bombardelli prematuramente scomparso qualche anno fa.

È seguita la Santa Messa alla quale hanno fatto la loro rappresentanza oltre i vigili del fuoco i minatori e il gruppo alpini di Drena celebrata con spirito di grande partecipazione da Don Pio; al termine della messa ci siamo avviati tutti insieme verso il monumento al minatore, all'ingresso del paese per la scoperta di una targa ricordo ai minatori scomparsi nella tragedia di Marcinelle. Di seguito presso la sala del consiglio comunale c'è stato il solenne giuramento dei due nuovi entrati Daniele Bombardelli e

Alessandro Michelotti di fronte al Sindaco di Drena Tarcisio Michelotti del Comandante Fulvio Bombardelli e dell'ispettore Graziano Boroni momento molto importante per i due nuovi vigili che entrano così a pieno titolo nell'organico del corpo.



A questi due nuovi entrati va tutta la nostra solidarietà e gli auguri di svolgere un lungo percorso ricco di soddisfazione a favore di chi ne ha bisogno nel vero spirito del volontariato.

Poco prima, il 30 ottobre, ha compiuto il sessantesimo anno di età il Vigile del fuoco Onorio Bombardelli, pertanto ha cessato la sua attività di vigile effettivo. Però non lascia la grande Famiglia dei Vigili del Fuoco Volontari, infatti l'assemblea del corpo dei vigili del fuoco volontari di Drena riunitasi

a fine novembre, su proposta del direttivo ha nominato all'unanimità Onorio Bombardelli Socio onorario del Corpo di Drena.

Entrato nel corpo nel 1971 ha partecipato attivamente a tutte le attività del corpo e alle principali calamità naturali a livello nazionale, partendo dal terremoto in Friuli e di seguito a tutte le altre calamità che si sono succedute nel tempo, con grande spirito di abnegazione e sacrificio vero esempio per le nuove generazioni di vigili del Fuoco, senza perdere di vista tutte le varie attività e interventistica del Corpo sti-

molando e promuovendo iniziative e manifestazioni varie. Una volta raggiunto il sessantesimo anno d'età a malincuore ha dovuto lasciare il servizio attivo, rimanendo però sempre presente per qualsiasi aiuto o prezioso consiglio. Per questi motivi il direttivo del corpo lo ha proposto come vigile onorario. Con queste persone affiancate da un gruppo di validissimi giovani il corpo di Drena anche quest'anno ha potuto affrontare in maniera egregia tutti gli interventi in cui il corpo è stato chiamato a rispondere. |

Fornace

Pranzo sociale e inaugurazione del nuovo furgone



> Si è svolto domenica 15 Febbraio il consueto pranzo sociale del Corpo V.V.F. di Fornace. Giornata consueta quanto mai attesa da tutta la comunità, che ha voluto con la sua folta presenza rendere merito all'attività del proprio amato corpo di pompieri. Giornata che ha visto al termine della consueta Santa Messa partecipata oltre che dai Vigili del Corpo anche da numerose rappresentanze dei colleghi dei paesi limitrofi, nonché dall'Ispettore Distrettuale Roberto Dalmonago, dal sindaco Pierino Caresia, dal presidente Cassa Rurale Pinetana, Fabio Svaldi, dal Presidente del B.I.M. Armando Benedetti e da tutte le rappresentanze delle associazioni presenti nel paese, l'occasione per l'inaugurazione del nuovo mezzo in forza al Corpo. Si tratta di un furgone trasporto persone Volkswagen Caravelle trazione integrale, mezzo ritenuto indispensabile per far fronte alle nuove esigenze tecniche sempre

in crescita, nonché alle esigenze pratiche visto l'aumento dell'organico registrato negli ultimi anni. E con piacere che Don Alfredo Pederiva ha celebrato l'ingresso del nuovo mezzo fra le attrezzature a servizio della comunità, soffermandosi in più occasioni sull'importanza dei valori che i Vigili del Fuoco Volontari rappresentano nella società moderna. Al termine delle celebrazioni la comunità ha potuto visitare la caserma, aperta a tutti per l'occasione. Conclusa la visita presso la sede del Corpo, la giornata è proseguita presso l'albergo Belvedere di Montaganaga di Pinè. Momento nel quale oltre al pranzo, si è avuta possibilità di dialogo e scambio di esperienze fra tutti i partecipanti.

Nel corso del pomeriggio il Comandante Walter Caresia ha relazionato sull'attività del Corpo che per l'anno 2008 ha visto impegnati i

Vigili in 125 interventi per un totale di 3124 ore e la conseguente percorrenza con i mezzi in dotazione pari a 4539 Km.

Il Comandante oltre che ringraziare tutti i Vigili per l'impegno e la professionalità dimostrata in tutte le situazioni, ha voluto riservare un ringraziamento particolare per i due nuovi Vigili in organico dal 2008 Marco Cristofolini e Luca Roccabruna. Ringraziamenti doverosi anche per l'amministrazione comunale sempre vicina al Corpo nonché alla Cassa Rurale Pinetana e al B.I.M. che hanno permesso con il loro sostegno economico l'acquisto del nuovo furgone. Il Comandante informa inoltre i convenuti che il Corpo durante il corso del 2009 si rinforzerà di due nuovi elementi. In seguito il pomeriggio ha riservato ai convenuti momenti di grande emozione. Il Corpo di Fornace, infatti, ha voluto dedicare al proprio Vigile Ezio Scarpa prossimo al compimento dei fatidici 60 anni dopo ben 38 anni di servizio impeccabile e animati da spirito di sacrificio, un momento particolare nel quale tramite una poesia, scritta dai colleghi, si è voluto ripercorrere tutta la vita pompieristica di Ezio. L'amministrazione comunale ed il Corpo di Fornace hanno voluto regalare ad Ezio un bellissimo quadro di Mastro Sette nel quale sono rappresentati tutti i passaggi salienti che hanno contraddistinto la sua vita pompieristica. Grazie, quindi Ezio per tutto quello che hai dato e per tutto quello che ancora darai come Vigile onorario. Al prossimo anno, per una nuova meravigliosa giornata con i nostri pompieri.

Gardolo

Ottavio Campestrini lascia il comando a Giacomo De Sero



> Per Ottavio Campestrini si è chiusa di recente una lunga esperienza al comando del corpo dei Vigili del fuoco volontari di Gardolo. Gli subentra Giacomo De Sero, che già ricopriva l'incarico di vice comandante. All'assemblea hanno partecipato anche il sindaco reggente Alessandro Andreatta e l'assessore ai Lavori pubblici Italo Gilmozzi. Campestrini, al termine del passaggio di consegne, si è concesso un sigaro cubano conservato - pensando proprio a questo momento - dal giorno in cui nel 1996 prese il comando della stazione. Nel dettaglio, il nuovo direttivo è così composto: Comandante Giacomo De Sero, Vice Comandante Matteo Campestrini, Capo Squadra Luciano Garzetti, Cassiere Marco Chiogna, Segretario Franco Chistè, Magazziniere Sandro Miranda. Durante l'assemblea, sindaco e assessore hanno sottolineato i meriti di Ottavio Campestrini, ringraziandolo per i tanti anni che ha dedicato a Gardolo e a Trento, impegnandosi per la sicurezza e la serenità delle persone. Comandante amatissimo da tutti i volontari, Campestrini continuerà a donare il suo impegno e la sua passione: un patrimonio prezioso per chi guiderà il corpo, per i giovani che iniziano questa attività e per chi da anni è impegnato sul campo. Ottavio Campestrini ha partecipato a molte missioni organizzate dalla protezione civile, tra cui quella a Kukës

in Kosovo, dove ha collaborato alla realizzazione di un campo temporaneo per i rifugiati. Era presente in occasione dei soccorsi dopo il terremoto in Umbria e, ovviamente, è stato attivo durante l'alluvione del '66 a Trento. Questo solo per citare alcuni esempi di situazioni difficili, nelle quali servivano, oltre alle capacità di intervento operativo, anche quelle prettamente umane, di comprensione e solidarietà. Campestrini si è sempre impegnato anche con il direttivo del Distretto dei Vigili del Fuoco volontari di Trento e per il gemellaggio con i Feuerwehr bei Freising (D).

L'assessore Gilmozzi ha voluto ricordare come la carriera di Campestrini sia stata piena di momenti piacevoli (come la recente inaugurazione della nuova caserma) e di momenti drammatici. Tra questi, un doveroso ricordo è stato rivolto a quello che è stato un lutto per l'intera città: la scomparsa dell'allora braccio destro di Ottavio Campestrini, il vicecomandante Roberto Carotta,

investito nella notte di capodanno 2005 mentre soccorreva la vittima di un incidente. Carotta è un esempio straordinario per i giovani. Nella motivazione con cui l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli conferì nel 2006 la medaglia d'oro al valor civile, si legge, tra il resto, "fulgido esempio di elette virtù civiche e di generoso spirito di abnegazione, spinti fino all'estremo sacrificio". Il sindaco Andreatta ha quindi ringraziato i componenti del vecchio direttivo e augurato buon lavoro ai volontari e agli eletti che, con rinnovata passione, guideranno il corpo dei vigili del fuoco volontari di Gardolo, forti dell'esperienza maturata a fianco di Ottavio Campestrini. Per completezza, si riporta la composizione del direttivo in carica fino al 9 gennaio. Comandante Ottavio Campestrini, Vice Comandante Giacomo De Sero, Capo Squadra Matteo Campestrini, Capo Squadra Giancarlo Cainelli, Cassiere Marco Chiogna, Segretario Arianna Tomasi, Magazziniere Mauro Delai.



Lavis

La sirena ha squillato 606 volte

Roberto Franceschini

> Nel 2008 il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari lavisani, diretti dal 1995 dal comandante **Ivo Dorigatti** (pompieri in servizio operativo dal 1988), sono intervenuti sul territorio comunale per 606 volte. Tanti gli allarmi in un anno, contraddistinto da interventi di una certa gravità, per un totale di 11.311 ore-uomo, con una durata media per ogni singolo intervento di quasi 4 ore. Bilancio presentato nel corso di una conferenza stampa, presso la caserma di Via Cembra, base operativa dei pompieri volontari, del soccorso alpino e del

cantiere comunale. Incredibilmente alti gli interventi tecnici per aperture di porte e sblocco ascensori (ben 161), seguiti da addestramenti e corsi di qualificazione (146), incidenti stradali (40), soccorsi ad animali (28), ambientali e inquinamenti vari (15), allagamenti (11), fughe di gas (10), e per incendi in abitazione, boschi, canne fumarie, autovetture, sterpaglie (24). Un corpo che ha la bellezza di 142 anni di storia, composto di 38 volontari attivi (una sola donna), 14 allievi, 2 vigili onorari e 5 sostenitori. Un parco macchine di tutto rispetto. Un'autobotte da 2500 litri, un autocarro rifornimento scarrabile da 4000 litri, un polisoccorso avanzato con pinza idraulica e uno per interventi tecnici, un gommone, due furgoni tra-

sporto personale, due fuoristrada con relativi carrelli (antincendio, gruppo elettrogeno, gruppo faro) e una vettura con fotoelettrica. Di



prossimo allestimento un carrello per gli interventi NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo). Significativa, inoltre, l'attività del gruppo SAF (Speleo Alpino Fluviale), con corsi di riqualificazione nel torrente Noce a Dimaro e nel fiume Brenta a Valstagna. Nel 2009 si spera di aumentare l'organico a sessanta uomini/donne, e di poter avere una piattaforma aerea per gli interventi più complessi e in ambienti angusti (centri storici). In

programma sempre per quest'anno, una manovra NBCR con i volontari di Arco; in aprile una ricerca di persone disperse con le unità cinofile; un'esercitazione presso il deposito di carburanti dell'area industriale; una manovra con la CRI di Lavis; l'attuazione del piano per l'emergenza comunale con la predisposizione del COC (Centro Operativo Comunale), con l'approntamento di una moderna sala delle emergenze. Interessante, sotto l'aspetto storico, la rievocazione del furioso incendio che distrusse buona parte del paese (nell'agosto 1887) in prossimo 4 maggio, durante i festeggiamenti

del santo protettore Floriano. Un'attività, a ben vedere a 360°, che impegna quotidianamente il personale volontario (la media è di 1,6 interventi il giorno), a servizio della propria comunità che non può che esserne riconoscente. |



Levico Terme

Tirate le somme di un anno di lavoro

Franco Zadra



> Come è consuetudine nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Levico Terme, è arrivata l'ora di tirare le somme di un anno di attività. Un bilancio che ogni volta viene presentato dal Comandante Lino Libardi sciorinando numeri, ma il tono della voce è di chi racconta una storia di vita, d'impegno, densa di valori come il volontariato, anima e presupposto di ogni ora dedicata all'interno del Corpo a servizio della comunità da parte di persone che hanno scelto di fare il vigile come stile di vita. Il 2008 ha visto un incremento sensibile degli interventi. Come sempre in cima alla statistica vi sono i servizi tecnici, primo tra tutti l'apertura porta, che contano 92 interventi per un totale di 557 ore uomo. In seconda posizione, e non è un bel segnale, sono gli incidenti stradali con 20 interventi e 225,5 ore uomo. Seguono in ordine decrescente il soccorso animali con 9 interventi, il pompaggio acqua per allagamenti con 7, la prevenzione incendi boschivi con 7, incendio sterpaglie o simili con 6, cinque chiamate per fuga di gas, altri 5 interventi per recupero persona, quattro incendi di materiale generico, tre incendi abitazione, due interventi per incendio canna fumaria, due sopralluoghi per smottamento di terreno, due ricerche di persone disperse; infine, con un intervento per ciascun evento si sono avuti: incendio autovettura, pu-

lizia pozzi neri, servizio trasporti infermi e un unico falso allarme. In totale gli interventi del 2008 sono stati 242 dei quali 4 fuori del territorio comunale, per 3400 ore uomo complessive alle quali vanno aggiunte le ore di servizio festivo, di addestramento pratico, di reperibilità occasionale e i numerosi corsi di formazione che nel 2008 hanno visto una maggior partecipazione e hanno interessato un numero crescente di Vigili partecipanti. Per citarne uno tra i più coinvolgenti: il corso di formazione per vigili del fuoco di prima linea intitolato "Combustione e tecniche d'intervento", conclu-

sosi con una giornata alla Casa Fuoco di Vilpiano dove i volontari intervenuti hanno preso visione nel dettaglio delle tecniche e delle tattiche d'intervento al chiuso. In definitiva è stato un 2008 intenso, importante, nel quale soprattutto si è evidenziata la necessità, il valore e l'importanza di una formazione pertinente e al passo con i tempi. Un impegno sempre più chiaro anche per le nuove leve che stanno ingrossando i ranghi del corpo, con soddisfazione di tutti e in risposta al generoso sostegno che la cittadinanza di Levico Terme non manca mai di far sentire ai suoi Vigili del Fuoco. |



Mezzolombardo

Un anno intenso di attività

> Si è svolta in data 23 Dicembre, l'assemblea dei Comandanti e Vice-comandanti del distretto di Mezzolombardo, alla presenza del Presidente Cappelletti e degli onorari del Distretto, l'Ispettore Cattani, da poco riconfermato all'unanimità, ha fatto la relazione sull'attività dell'anno. Molti sono stati gli argomenti trattati. Nella prima parte il responsabile degli allievi del Distretto, Vice Comandante De Eccher Silvio ha relazionato sulla attività passata e sugli appuntamenti futuri. Il sistema ormai collaudato di gestione degli allievi a livello distrettuale dà i suoi frutti, il plauso dell'ispettore è andato al responsabile per il lavoro egregiamente svolto da lui e da tutti gli istruttori dei gruppi giovanili del Distretto che con affiatamento e competenza seguono gli allievi senza badare al tempo, facendo sì di avere dei pompieri formati sotto molte competenze compresa la morale quando passano nei vigili in servizio attivo. Nella relazione dell'Ispettore si sono toccati vari argomenti, tra cui l'auspicio di vedere a traguardo la nuova legge proponendosi di ritrovarsi a breve per rivalutare eventuali ulteriori richieste da sottoporre al Presidente della Giunta Provinciale.

Si è ricordato pure il convegno distrettuale svolto nel 2008 dal Corpo di Faedo e come da programma dei vari anni, il testimone è passato al Corpo di Denno che programmerà questa manifestazione nell'anno 2009. L'ispettore ha inoltre ringraziato tutti i collaboratori dell'unione, persone disponibili e capaci senza le quali "l'unione non potrebbe far niente" stando alle parole dell'ispettore. Molte infatti sono le figure che lavorano per l'unione, Cassiere Andrea Endrizzi, Magazziniere Carlo Ghezzi, Segretario Mattia Merlo fra il

resto di nuova nomina, l'istruttore Diego Martinatti, i responsabili del laboratorio auto protettori Diego Devigili e Pietro Malesani e i revisori dei Conti Cristina Stefani e Alessio Giovanaz. Molti sono inoltre gli impegni a vario titolo che il direttivo dell'unione e le varie commissioni hanno svolto, citando le più importanti la commissione per l'individuazione delle Termocamere, la commissione imbraghi e cinture (acquistati tutti uguali per tutti i Vigili del distretto nel 2008), braccio meccanico ecc.

Lavorando insieme si sono raggiunti obiettivi alti con acquisti cumulativi permettendo di acquistare il meglio, a meno. Sono stati svolti inoltre corsi extrascuola, tra cui corso "casa fuoco" a Vilpiano corso Termocamera e corso verifica e manutenzione DPI, consegnando nella stessa serata i diplomi.

Gli impegni ovviamente da non dimenticare sono inoltre tutta l'attività d'istituto di ogni singolo Corpo che è aumentata notevolmente anche quest'anno. Si sono ricordati inoltre i vari appuntamenti dopo Natale, che vedono come prima cosa il ritrovarsi dei Comandanti e le preposte commissioni per l'acquisto dell'attrezzatura a finanziamento, tra i quali il mezzo Bobcat con relativi accessori spazzatrice pinza forche benna trincia tutto ecc, la taglierina al plasma, i d.p.i. per il rischio acquatico per i Corpi con gommone, l'apparecchiatura "testor" per il laboratorio auto protettori maschere e bastini sostitutivi dell'Unione così da completare definitivamente la certificazione del controllo su tutti gli apparati dei Corpi tramite il laboratorio, e codici a barre.

Non è da dimenticare la costituen-



A destra il nuovo Segretario Merlo Mattia e a sinistra il nuovo Vice Ispettore Roncador Giorgio.

da commissione per il convegno allievi 2010 che vedrà l'Altopiano della Paganella impegnato in questo prezioso, ma impegnativo appuntamento.

Nella serata è stato eletto all'unanimità il nuovo Vice Ispettore Roncador Giorgio, la figura introdotta da poco con la modifica dello statuto dell'Unione che si è resa necessaria per garantire l'enorme mole di lavoro che fa capo all'unione e soprattutto che pesa sulle spalle dell'Ispettore.

Secondo l'Ispettore e tutti i Comandanti, questa nuova figura oltre a coadiuvare l'ispettore negli impegni lo potrà anche sostituire in caso di assenza, come avviene del resto nei Corpi con la figura del Vice Comandante. E' stato definito lo statuto dei Vigili del Fuoco Fuori servizio, che vedrà il primo ritrovo di coloro che hanno i requisiti il 20 gennaio, in modo da poter dare il via a questa associazione che di grande aiuto potrà essere in



tutte quelle attività non di prima linea.

La serata è proseguita poi con l'intervento del presidente della Federazione Cappelletti il quale ha parlato delle prospettive future della Federazione, anche volgendo un

occhio alla legge, terminando con la premiazione di due Vigili che per errore non erano stati premiati al convegno, Ivan Calovi del Corpo di San Michele e Roberto Degasperri del Corpo di Faedo entrambi per i 15 anni.

Monte Terlago

Onore a Santa Barbara

> Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Terlago, in occasione della festa in onore della patrona S.Barbara, ha onorato la protettrice dei pompieri con una celebrazione religiosa nella parrocchiale di Monte Terlago, accompagnato dalle voci il coro parrocchiale diretto da **Nicoletta D'Antonio**. Cerimonia officiata dal nuovo parroco don **Tullio Paris**, al quale hanno partecipato tutti gli uomini del corpo diretto dal comandante **Mauro Biasioli**, alcuni dei quali con delle divise d'epoca. Una cerimonia alla quale hanno partecipato gli abitanti della frazione adagiata al cospetto della Paganella, e gli amministratori comunali con il vice sindaco **Luigi-**

no Verones. Tangibile segno di riconoscenza a questi volontari, disponibili ogni ora dell'anno a

favore della comunità e, se necessario, ovunque siano richiesti. (R.F.)



Riva del Garda

Consiglio comunale in visita alla caserma

Daniele Zanoni

> Anni fa, quando non ero ancora un vigile del fuoco, mi sono imbattuto in un incendio di una tettoia poco lontano da casa mia, danni pochi, ma fumo molto. Ovviamente si è subito formato un capannello di gente che osservava le operazioni dei vigili del fuoco e parlando un po' con la gente la frase che più mi ha colpito è stata quella pronunciata da una signora del luogo, che più o meno si potrebbe riassumere così: "Chissà che conto salato gli arriverà al proprietario della baracca, guarda quanti pompieri e quanti mezzi che ci sono qui!"

Questa signora non era una turista, era una del luogo, una trentina, ma non sapeva che nella sua regione tutte le caserme dei vigili del fuoco sono popolate da volontari, uomini e donne che, dopo delle prove attitudinali e un corso di base obbligatorio (che è propedeutico ai successivi corsi facoltativi) entrano nel mondo del volontariato pompieristico; un mondo popolato da persone che per provenienza, impiego e passioni/hobby sono molto eterogenee e che quindi assieme costituiscono una fonte inesauribile di risposte verso i problemi che quotidianamente ven-

gono proposti ad un corpo di vigili del fuoco. Tutto questo per essere il più professionali possibili senza mai percepire (la parola volontario ricorda anche questo) un euro per il servizio svolto ed allo stesso tempo non avere trattamenti di favore, da



parte del datore di lavoro, nel caso di partecipazioni a grossi interventi o giornate d'istruzioni.

Per questo il sindaco di Riva del Garda, il sen. Claudio Molinari, d'accordo con il comandante del corpo di Riva del Garda Alex Gallon hanno organizzato un incontro informale tra i componenti del consiglio comunale e i componenti del corpo rivano, per spiegare, almeno a chi governa la città, come funzionano i vigili del fuoco volontari

nel trentino.

Tutto questo si è svolto in un sabato mattina di fine gennaio dove sono stati messi in mostra i mezzi che nel corso degli anni sono entrati a far parte del parco macchine dei vigili del fuoco di Riva del Garda; tutte scelte ponderate e prese in concerto con i sindaci che negli anni si sono succeduti.

I vigili rivani hanno spiegato a cosa servivano i mezzi in dotazione e come si utilizzano le attrezzature in essi contenute, perché anche i consiglieri, come molti cittadini, non conoscevano appieno le particolarità sia dei vigili del fuoco volontari che dei mezzi che hanno in dotazione.

Al termine di questo il sindaco e il comandante hanno radunato tutti

in sala riunioni per un discorso ampio che ha spaziato dall'ampliamento della caserma di Riva del Garda, all'unificazione dei corpi del basso sarca, passando per la nuova legge antincendi e terminando con le assicurazioni nel sostenere la figura dell'operatore antincendio.

Tutto si è concluso con il pranzo a cui tutti hanno preso parte seguito dalle consuete manovre mensili alle quali alcuni consiglieri hanno partecipato come spettatori. |

Sopramonte

L'attività di un anno

> Il 2008 per il Corpo di Sopramonte ha rappresentato come gli anni precedenti, un intenso periodo d'attività a livello interventistico, nonché organizzativo e formativo.

Il 2008 rispetto al biennio precedente ha segnato ancora un aumento lieve del numero di interventi, testimoniati nei rapportini che al 31 dicembre risultano essere 191, con un 8% in più rispetto ai 177 dell'anno precedente. Gli interventi del Corpo Maggiore sono stati 154; mentre quelli inerenti l'attività della Squadra Giovanile sono stati 37. Le ore/uomo

totali sono state 3.655, di cui 1.282 relative all'attività della Squadra giovanile e 2.373 quelle realizzate dal Corpo Maggiore, equivalenti a 298 giornate lavorative da 8 ore (quasi tre quarti delle giornate in un anno). Questi dati confermano ancora una volta il valore della componente umana rappresentata dai nostri Vigili che, con l'impegno nell'interventistica, nella prevenzione ed in altre numerose occasioni, forniscono una rassicurante e costante presenza per la popolazione, ed inoltre

un'importante vigilanza sul territorio durante 365 giorni l'anno e 24 ore al giorno. Anche nel 2008 il personale del nostro Corpo ha sempre risposto con prontezza, disponibilità e competenza all'allertamento ricevuto affrontando di volta in volta diverse tipologie di emergenza, anche contemporanee sul luogo d'intervento, sapendosi quindi adattare velocemente all'evento anche quando lo stesso scenario ritrovato sul posto mutava oppure era diverso da quanto segnalato nella chiamata.



Tezze Valsugana

Festeggiata Santa Barbara

> Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tezze Valsugana ha festeggiato S. Barbara ringraziando e premiando i due Vigili Veterani: Angelo Stefani e Attilio Palma per tutto il lavoro svolto all'interno del Corpo e giunti ora a dover lasciarci per il raggiungimento dell'età limite di sessanta anni. Tanti anni di lavoro dedicati alla comunità e per questo sono stati giustamente ringraziati e premiati dal Sindaco Flavio Pacher con due targhe ricordo simboleggianti lo stemma comunale e dal Comandante Fante Sergio con due orologi donati dal Corpo. Entrambi però continueranno a far parte del Corpo in quanto sono stati nominati Vigili Onorari e sebbene non possano più partecipare all'attività pompieristica, è stata lasciata loro la divisa da parata così da poter partecipare alle varie cerimonie rappresentando sempre il Corpo dei Vigili del Fuoco di Tezze Valsugana. Angelo e Attilio sono stati subito rimpiazzati da due nuovi Vigili: Giuliano Fattore e Nicolas Mocellini che lo stesso giorno hanno prestato giuramento davanti al Sindaco e al Comandante. Una bellissima cerimonia che verrà ricordata nel tempo dai pompieri di Tezze. Passata la festa, l'attività del Corpo continua e le due giovani reclute sono subito state messe alla prova facendo gareggiare assieme a Federica Voltolini e Mirco Fante in diverse



gare sciistiche ottenendo tutti ottimi piazzamenti, in particolar modo Nicolas Mocellini che nella gara di sci nordico valevole per il Campionato Italiano si è lasciato sfuggire il podio per soli 4 secondi ottenendo un ottimo quarto posto.

Bisogna ammettere che è anche grazie a questi giovani che i corpi continuano il loro cammino con entusiasmo, senza dimenticare i saggi insegnamenti che hanno dato e che potranno ancora dare i Vigili più anziani.

Il vuoto lasciato da Alberto Dalcastagnè

Per uno spiacevole refuso sullo scorso numero abbiamo pubblicato una fotografia sbagliata a corredo della notizia che riportava della morte di Alberto Dalcastagnè. Ci scusiamo per l'errore, proponendo l'immagine corretta. (FDG)



Cles: Ultimo saluto al capo plotone Dario Lorengo

> All'età di 72 anni di cui moltissimi passati nei Vigili del Fuoco Volontari di Cles ci ha lasciato il nostro Capo plotone Dario Lorengo, un grande vigile ma soprattutto una grande persona, e ci piace ricordarlo con un'ultima lettera scritta da tutti i suoi pompieri.

Caro Dario, ci scuserai se i tuoi pompieri, abituati ad operare nel silenzio, hanno poca dimestichezza con le parole ... Parole che difficilmente riusciamo a trovare perché la tua improvvisa partenza ci ha lasciato increduli, senza fiato; perché ti sentiamo, ancora più di prima, vicino a noi.

Solo pochi giorni fa ci siamo visti in caserma, entrambi eravamo di corsa, come sempre indaffarati. Un saluto veloce, due chiacchiere al volo e, su tutto, due occhi profondi e sorridenti,



i tuoi, che erano lo specchio di un'anima buona e generosa.

La tua esperienza ti lasciava intuire prima di tutti i pericoli nascosti, e tenevi a freno la nostra giovanile esuberanza impedendo possibili imprudenze e insegnandoci pa-

zientemente a muoverci sicuri nel domare anche l'incendio più furioso. Sebbene oggi i moderni mezzi ci aiutano, i tuoi insegnamenti rimarranno sempre come obiettivi da perseguire.

Questa ultima immagine serberò di te caro Dario, e assieme a tutti i pompieri ricorderò il tuo sorriso semplice e sincero.

Oggi con la tristezza nel cuore e gli occhi lucidi, siamo qui riuniti per accompagnarti nel tuo viaggio, quello verso il Paradiso.

*Non preoccuparti caro Dario, lassù ritroverai tra tutti i tuoi cari, anche i tuoi amici pompieri andati avanti, e assieme a loro ti preghiamo intercedi presso il Signore per la nostra incolumità qui sulla terra. Ciao Dario, da lassù proteggi tutti noi. **I tuoi pompieri di Cles***

Vigili del fuoco Uomini d'onore

Barbara Cerri

> Il 1° dicembre i vigili del fuoco di Carano e di Cavalese hanno sventato un inizio di incendio nella mia abitazione per surriscaldamento delle stufe a legna e delle relative canne fumarie, ove vive anche mia madre disabile. Ho inviato loro una lettera di ringraziamento che allego. In Trentino esiste una risorsa magnifica, il volontariato nel corpo dei vigili del fuoco. Fondamentale dare a questi uomini risalto e onore. «Mi sia consentito esprimere a tutti Voi la mia più profonda gratitudine per quanto avete fatto per me e per la mia famiglia qualche giorno fa. Siete stati magnifici. Professionalità in come avete agito, abnegazione nel servizio e coraggio

nell'azione. Sono rimasta colpita nel vedere come siete accorsi, precipitandoVi in casa noncuranti del pericolo che potevate correre, pensando solo ad aiutare e salvare dal fuoco le persone che erano dentro. E messete, poi, in salvo, salvare cose. Cose che nemmeno Vi appartenevano. Ma eravate tutti là perché quella casa andava salvata. Fare del bene, anzi fare il bene, senza aver nulla in cambio. Perché sei un volontario. Non solo senza avere nulla in cambio ma spesso a discapito delle proprie professioni. Nel mondo di oggi sembra quasi un miracolo. Uomini, disposti a

tutto, solo per aiutare gli altri. E' questo che Li rende veri e propri eroi. Anche se forse non lo sanno, o nessuno glielo dice. Ed allora a questi Angeli del Fuoco che sono tra noi travestiti da falegnami, elettricisti, operai, imprenditori, artigiani, andrà, eternamente, la nostra riconoscenza. Mi sia consentito l'ultimo pensiero ad un "Assaltatore del Fuoco" della Vecchia Guardia, Alberto Ciresa, un Uomo che sarà Pompiere per sempre. Grazie Comandante e Grazie a tutti i suoi Uomini, non Vi dimenticheremo. Che il Signore Vi benedica e la Vergine Immacolata Vi protegga sempre.



LITOTIPOGRAFIA ALCIONE

Litotipografia Alcione

Via Galileo Galilei - 38015 Lavis (TN)
Tel. 0461/1732000 - Fax 0461/1732002



**LA TUA
POLIZZA
AUTO**

è troppo pesante?

**VIENI A FARE UN
CONFRONTO
GRATUITO CON**

VITTORIA
E RIPARTIRAI

PIÙ LEGGERO



PRESSO LE SEDI VITTORIA

**DI RIVA DEL GARDA - ROVERETO - PERGINE VALSUGANA - TRENTO
TROVERAI LE CONDIZIONI E I PRODOTTI SPECIFICI CREATI
APPOSITAMENTE PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI**

38066 **RIVA DEL GARDA** (TN)
Viale Trento, 10
Tel. 0464 553640
Fax 0464 554369
ag_620.01@agentivittoria.it

38057 **PERGINE VALSUGANA** (TN)
Centro comm.le Ponte Regio
Tel. 0461 512122
Fax 0461 504781
info@vittoriaassicurazionipergine.it

38068 **ROVERETO** (TN)
Via E. Bezzi, 20
Tel. 0464 420324
Fax 0464 421177
ag_639.01@agentivittoria.it

38100 **TRENTO** (TN)
Via Lunelli, 62
Tel. 0461 825424
Fax 0461825904
angelo@accordini.net